

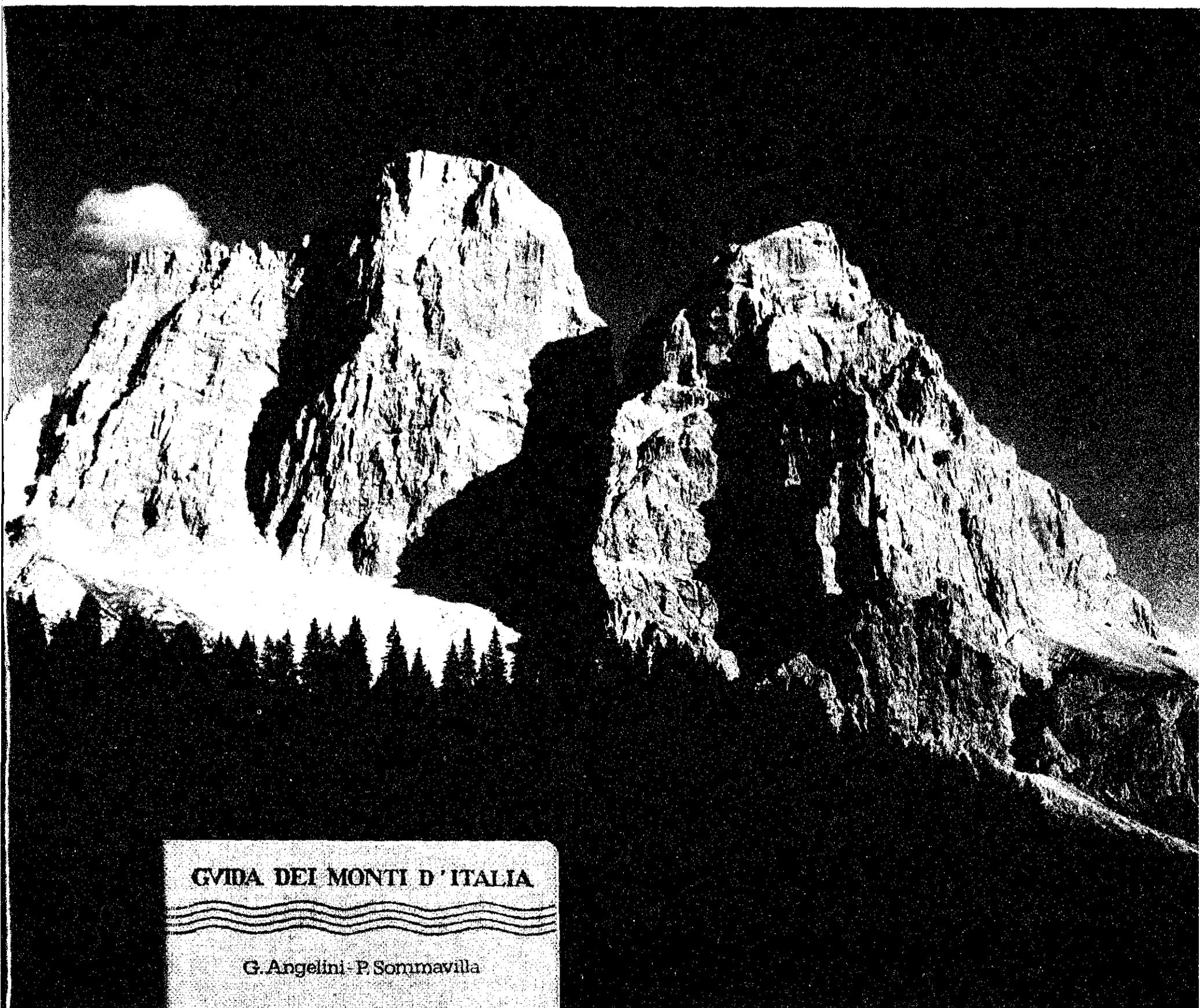


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 53 nuova serie
N. 21
1 dicembre 1983

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

G. Angelini - P. Somnavilla

**PELMO
E
DOLOMITI
DI ZOLDO**

CLUB ALPINO ITALIANO
TOURING CLUB ITALIANO

Collana Guida dei monti d'Italia C.A.I.-T.C.I.

Nel mese di ottobre è uscito un nuovo volume, atteso da molto tempo: «Pelmo e Dolomiti di Zoldo», curato da **Giovanni Angelini e Pietro Somnavilla**. Con 563 pagine, 9 cartine schematiche a 4 colori, 76 schizzi e 64 fotografie, il volume descrive i gruppi del Pelmo, del Bosconero, S. Sebastiano-Tàmer, Mezzodi-Pramper, ed è completato da un'appendice scialpinistica.

Accanto a itinerari noti nel mondo degli sciatori, come quelli sulla Rocchetta Alta di Bosconero, tutti gli appassionati di un ambiente alpino ancora integro vi potranno trovare indicazioni per raggiungere mete di ogni tipo di difficoltà, che meritano di essere conosciute e frequentate.

Anche gli Autori, che con dedizione e lungo lavoro negli anni hanno descritto minuziosamente le loro montagne di casa, meritano che gli alpinisti imparino a conoscerle ed apprezzarle.

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:

Mariola Mascladi

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin

10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.

Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

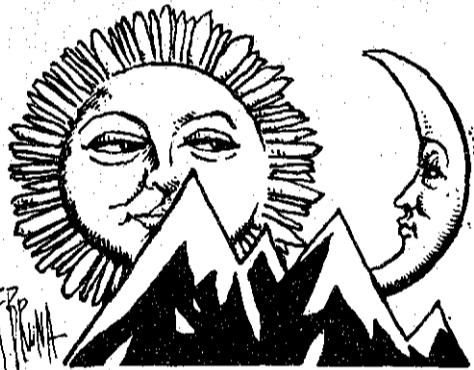
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:

Pelmo e Pelmetto da Nord (foto Gino Buscaini).



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Lettere

È legittimo parlare di alpinismo?

Faccio seguito alla lettera del sig. Possa a proposito di dove sta andando l'alpinismo per invitare tutti gli appassionati di alpinismo ed evitare di scrivere (anzi di ripetere!) sempre le stesse cose. E mi spiego meglio. Si fa un gran parlare se c'è o meno evoluzione in alpinismo. Ma lo si fa stando seduti sulla propria scrivania sempre di più ed arrampicando sempre di meno.

La mia proposta è questa.

Elencherò alcune vie in Dolomiti che, avendole viste almeno da sotto, e fidandomi delle referenze che hanno i primi salitori, considero rappresentino una evoluzione rispetto alle classiche Cassin Carlesso e company.

Io, lo ripeto, non mi sento all'altezza di ripeterle come capocordata, però ribadisco che rappresentano una evoluzione in alpinismo.

Per contraddirmi c'è un solo modo: andarle a ripetere usando gli stessi chiodi che hanno usato i primi salitori e smentirmi sulle pagine di questo giornale. In caso contrario cari denigratori degli alpinisti moderni arrampicate di più e polemizzate di meno.

Agner, parete nord, via Massarotto

Agner, parete ovest, via Bee

Cima Gianni Costantini in Moiazza, via De Donà

Sass Maor, parete est, via Manolo

Sass Maor, pilastro nord-est, via Massarotto

Cima della Madonna, spigolo sud, via Manolo

Spiz della Lastia, parete nord ovest, via Massarotto

Terza Pala di San Lucano, parete sud, via Massarotto

Ah! dimenticavo. Quando avete ripetuto tutte queste ce ne sono delle altre ancora.

Leopoldo Roman

Non so se ho capito bene il succo della lettera del sig. Roman; mi sembra però che emergano due concetti: 1) chi non fa alpinismo a certi livelli (meglio estreme) è meglio che stia zitto.

2) è evidente una evoluzione dell'alpinismo.

Sul primo concetto penso ci sia poco da dire: ognuno ha le sue idee. Certo che se tutti avessero le idee del signor Roman le riviste specializzate, i libri, le conferenze sull'alpinismo sarebbero solo un arduo elenco di nuove ascensioni (purché più difficili delle precedenti) ed i direttori de Lo Scarpone, della Rivista del CAI, della Rivista della Montagna dovrebbero andarsene in pensione, perché non sono in grado (almeno credo) di ripetere le vie di Manolo, Massarotto e Bee.

Per quanto riguarda il secondo concetto probabilmente il sig. Roman ha male interpretato il mio articolo. Sono abbastanza informato anch'io sui livelli tecnici raggiunti dagli alpinisti moderni, in Italia e all'estero, e penso che si possa senz'altro affermare che gli alpinisti attuali sono più bravi di quelli di una volta e le difficoltà superate maggiori di quelle di un tempo: sarebbe veramente strano il contrario! Solamente che io non ho parlato di evoluzione tecnica, ma di tutt'altro, e specialmente non ho denigrato gli alpinisti moderni né tanto meno aperto polemiche. Ho cercato solamente di fare alcune modeste riflessioni sulle attuali «filosofie» (se così si può dire) dell'alpinismo, o meglio sui vari modi di interpretarlo; tutto ciò senza tirare conclusioni o dare ricette. Perché veda, signor Roman, l'alpinismo, a differenza di tante altre attività sportive, non è fatto solo di difficoltà superate, di record battuti. Anzi, il fascino dell'alpinismo sta proprio in questo: che consciamente o inconsciamente l'alpinista riflette su quello che fa, cerca motivazioni, a volte alibi.

E questo non lo dico io, che sono un alpinista da tavolino: basta leggere i libri di Mummery, Lammer, Gervasutti, Bonatti, Messner.

Ognuno di questi alpinisti ha cercato di dare spiegazioni, di analizzare il perché della loro attività, di render conto di certe scelte.

Insomma, sull'alpinismo si è sempre discusso e riflettuto: perché togliere queste possibilità agli alpinisti da tavolino o perché obbligarli a ripetere (s'intende usando gli stessi chiodi) le vie di Manolo, Bee e Massarotto per dar loro la possibilità di parlare?

Carlo Possa

Rilievi e osservazioni Guida escursionistica per valli e rifugi

L'escursionista che sfoglia il 1° volume della suddetta Guida rileva che: il formato è troppo grande, cm 20x14 (Da rif. a rif. Ediz. 1929 cm 16x10).

Troppo pesante per il tipo di carta utilizzato di solo mezza pagina (?). Peso grammi 500 in luogo di 200 della vecchia guida.

Il volume non è fatto per stare su uno scrittoio od in piedi su uno scaffale, ma deve accompagnare il turista e deve stare in una tasca della giacca a vento, dei pantaloni o del sacco alpino.

Lo dice un vecchio escursionista alpino che ha portato il sacco per molte settimane vagabondando sulle Alpi, quando non c'erano mezzi meccanici di salita, ma solo gambe con buoni muscoli e perciò per la confezione di bagaglio si misuravano grammi e millimetri.

Buono il testo. Belle le cartine degli itinerari e troppo piccoli i segni convenzionali (meglio 3 mm) in luogo di 2.

Qualche piccolo neo:

Nella presentazione alla 13ª riga un errato brutto **ragguardevole** in luogo di un bel **considerevole**.

Non molto felice il raggruppamento delle **vie d'accesso**.

Sulla costa del volume la scritta **Valli ecc.** è fatta dall'alto verso il basso e non viceversa.

Lo scrivente oltre ad essere stato contabile, amministratore, camminatore, è anche amatore di libri e nella sua raccolta di circa 4.000 volumi il 90% delle scritte verticali sulle coste è fatto dal basso verso l'alto, perché facilitano la lettura dei nomi dei libri su scaffale.

I rilievi menzionati non serviranno a nulla perché la collana è già in cantiere, ma forse varrebbe la pena di farli conoscere.

Mario Lombardi

Doverosa rettifica di un errore madornale

Nel mio articolo «Un viaggio in treno» apparso nel numero 18 (16 ottobre 1983) de «Lo Scarpone» e giudicato favorevolmente da molti lettori e specialmente dal direttore dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo Hans Peter Frank, sono incappato involontariamente in un madornale errore a causa della mia crassa ignoranza in fatto di pendenze stradali e ferroviarie, tanto che non ho mai capito la differenza fra gradi e percentuali riferiti all'inclinazione.

Me lo ha fatto presente il mio amico e compagno di sci e di montagne Bruno Mazzoni di Varese che, essendo ingegnere, è invece competente in materia. Leggendo il mio articolo ha notato subito l'incongruenza della frase: «In poco più di due ore il rosso trenino che scala la montagna superando pendenze fino al settanta per cento senza cremagliera, mezzo di una delle più alte ferrovie ad adesione (ruota libera) d'Europa, eccetera» e mi ha detto: «Mi sembra impossibile che un treno normale possa superare simili pendenze. Sei sicuro di ciò che hai scritto? Poiché avevo desunto la notizia sfogliando l'opuscolo «Bernina Express» della Ferrovia Retica Svizzera, lo abbiamo consultato insieme e abbiamo scoperto che in esso si afferma: «Il treno, composto da modernissime e confortevoli carrozze, lascia questa graziosa cittadina (cioè Tirano) per iniziare un viaggio mozzafiato su pendenze del 70‰/100 eccetera»: un dato che io, gran somaro, ho tradotto in «settanta per cento», mentre avrei dovuto scrivere «settanta per mille» o «sette per cento». Poiché sono un giornalista che ama l'esattezza e la precisione e tale penso di essere considerato dai miei lettori dopo mezzo secolo di professione, ritengo mio dovere pubblicare la presente rettifica: non vorrei che altri «ingegneri Mazzoni» avessero attribuito il madornale errore al solito «proto» che invece è innocente.

Fulvio Campiotti

Vie ferrate

Ho letto con una certa sorpresa l'articolo «Via ferrata sulla Corna di Medale» apparso a pagina 13 sul n. 15 del 1° settembre scorso.

La mia sorpresa è dovuta ad una serie di elementari considerazioni: innanzitutto l'articolo mi sembra «vecchio» di qualche anno (la via ferrata del Medale esiste dal 1980/81 ed anche gli altri percorsi, segnalati come di prossima inaugurazione, mi risultano da tempo perfettamente agibili); in secondo luogo, ho sempre sentito da... voci di corridoio che la nostra Sede centrale non è favorevole alla realizzazione, peraltro giustamente discutibile, di vie ferrate: mi crea quindi qualche perplessità il fatto che proprio «Lo Scarpone», autorevole e molto seguita voce ufficiale della stessa Sede centrale, ne scriva in termini sostanzialmente positivi.

Peccato poi, e qui mi sento «campanilista», che venga presa per soggetto proprio una di quelle poche ferrate (invero molto bella!) non realizzata dalle sezioni del C.A.I.

Non sono tuttavia queste banalissime considerazioni che intendo sottolineare ma bensì il fatto che l'articolo riporta, a mio giudizio, imperdonabili e pericolose lacune ed errori in fatto di «sicurezza» e, in proposito, mi piacerebbe sentire il parere di qualche esperto di tecniche e materiali.

Mi riferisco al fatto che non viene neppure menzionata l'imbracatura, viene indicata la fettuccia anziché il cordino di adeguato diametro, viene consigliato il casco solo (!) quando la via è frequentata contemporaneamente da altri salitori e, dulcis in fundo, viene dichiarato «non indispensabile» l'uso del doppio moschettone.

Riterrei importante, per evitare che qualche lettore commetta imprudenze correndo rischi inutili e — mi sia concesso — per non vanificare il costante e meritevole lavoro delle nostre Scuole di Alpinismo, che «Lo Scarpone» pubblichi qualche riga di precisazione scritta, beninteso, da chi se ne intende.

Concludo segnalando, in risposta al quesito che chiude l'articolo in oggetto, che qualcosa del genere, seppur in modo embrionale, era già stato pubblicato sul nostro foglio sezionale «Lo Stambecco» - CAI Melzo n. 14/83 dedicato alla via ferrata Domenico Rebuzzini: potrebbe costituire, una volta aggiornato, corretto ed eventualmente ampliato, la base di partenza per l'auspicato libro sulle vie ferrate lombarde.

Fulvio Gramegna
CAI Melzo

Ringraziamento

Le componenti della I^a spedizione femminile italiana al M. Meru (Garhwal, Himalaya indiano) ringraziano enti e ditte che hanno contribuito a realizzare la spedizione stessa:

Assessorato allo sport e al turismo Regione Piemonte, Assessorato allo sport e al turismo Regione Lombardia, Banca Popolare di Bergamo, Banca Nazionale del Lavoro, Berghaus - ghette, Balmas - bilan-

ce, CAI Centrale, CAI sezione di Bergamo, Calzaturificio Soldini - scarpette, CAMP - attrezzatura alpinistica, Camping Gaz., Cattel - borse da viaggio, CIESSE piumini - giacche e sacchi di piumino, Devergé Farmaceutici - Katoxyn, Ambrosoli - miele, Ferrero Industria Dolciaria, Ferrino - tende, Gibipharma - Protactif, Goggi Sport, Koflach Rigoldi - scarponi e pedule, Jumbo - corde, CM di Ezio Comba - corpi morti, Lagostina - pentole a pressione, Lufthansa, Malerba - sottotute e calze, Trekking International e Beppe Tenti, Tumaini - tute d'arrampicata e da ginnastica, Zanetti - formaggi, Ito - tessuti Entrant per tende, Costa - oleificio.

Anche se la vetta non è stata raggiunta a causa delle cattive condizioni della montagna, questi contributi hanno permesso una nuova esperienza importante per l'alpinismo femminile italiano.

Le partecipanti: Nadia Billia, Annalisa Cogo, Laura Ferrero, Alessandra Gaffuri, Mariola Masciadri, Silvia Metzeltin Buscaini, Oriana Pecchio, Annelise Rochat.

Grazie

Un caldo ringraziamento giunga ai gestori del rifugio Bignami all'alpe Fellaria per l'ottima accoglienza riservata ai partecipanti dell'annuale gita sociale organizzata dalla nostra sezione.

Nella nostra ormai venticinquennale attività non sempre ci è stata riservata tanta cordiale disponibilità da parte dei «Capannat» ed è con piacere che segnaliamo questo fatto.

Questa nostra lettera parte anche per le favorevoli impressioni espressaci dai nostri soci che ci hanno accompagnato e che, in tal modo, hanno voluto esternare il loro riconoscimento.

Nell'augurarci di trovare sempre simili accoglienze con l'occasione salutiamo cordialmente.

Club Alpino Italiano
Sezione di Inverigo

IL «GRUPPO
AMICI DELLA MONTAGNA»
invita soci ed amici ad una serata con

RENATA ROSSI
che presenterà una serie di diapositive dal titolo:

«UNA DONNA, UNA VALLE,
UNA STORIA»

AUDITORIUM S. FEDELE
Venerdì 16 dicembre ore 21,15.
Ingresso libero.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI"

Guida Alpina Immagine e ruolo di una professione 1850 - 1914

Torino 2 dicembre 1983 - 5 febbraio 1984

Praga - Istituto Italiano di cultura
27 febbraio - 9 marzo 1984

La mostra «Guida Alpina, immagine e ruolo di una professione» è parte di un disegno che investe la storia dell'alpinismo quanto quella più ampia della montagna, con la sua cultura ed i suoi processi di trasformazione. In questi anni il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», con la collaborazione di diversi enti, ha dato inizio ad un'opera di analisi dell'attività legata alla montagna e all'esplorazione nel periodo che va dagli ultimi decenni del secolo scorso ai primi del 1900. Lo studio storico è condotto, fra l'altro, con l'intento di salvare un patrimonio di notizie e di reperti oggi ancora raggiungibili, ma destinato altrimenti alla perdita. Si è condotto un lungo ed interessante lavoro riferendosi all'area che comprende il Piemonte e la Valle d'Aosta, area che ha visto nascere le prime guide italiane. A questo punto è doveroso ringraziare quanti hanno permesso la realizzazione dell'esposizione, in primo luogo la Regione Autonoma della Valle d'Aosta. Dobbiamo ancora ricordare tutti gli studiosi e gli enti che hanno collaborato alla mostra e alla stesura dei cataloghi.

Una particolare citazione deve però essere riservata a Giuseppe Garimoldi che ha saputo riscoprire e riorganizzare una mole documentale di grande interesse.

La mostra si è anche potuta realizzare grazie all'appassionata adesione di Maria Ida Viglino e René Favai, i due assessori che si sono succeduti alla guida dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Il lavoro appassionato di tutti ci permette di presentare in mostra le prime imprese e le prime istituzionalizzazioni di una professione che trae origine dalla cultura alpina.

Martino Beretti in una lettera datata Usseglio, 22 giugno 1873 scriveva: «Cercai la più pratica tra le guide del paese (...) quest'uomo, cacciatore intrepido e fortunatissimo di camosci, passò la sua gioventù a scalare picchi e ghiacciai sia inseguendo la preda, sia per la vaghezza di conoscere le rupi del suo paese. Il pericolo non lo spaventa, le balze più sconosciute sono il suo elemento». Da questi uomini nacquero le «guide alpine», con la mostra abbiamo cercato di raccontare parte della loro storia.

Aldo Audisio

Da «Cahier - Museo montagna» n. 27

Il Cahier 28 è composto da schede dei primi film di spedizione a cura di Andrea Balzola.

LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Abbonamenti annuali (22 numeri)

Soci giovani: L. 4.200; Sezioni e Sottosezioni: L. 4.200;
Soci Ordinari: L. 7.200; Non Soci: L. 15.000.

Convenzioni con Sezioni

22 numeri: L. 4.200; 11 numeri: L. 2.400; 6 numeri: L. 1.600

Copia Soci: L. 500; Copia non Soci: L. 1.000.

Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 14.000.

I soci con abbonamento parziale e che intendono ricevere tutti i 22 numeri del notiziario devono pagare, sempre alla sezione e in concomitanza con il rinnovo della quota sociale, solo la differenza di prezzo fra un abbonamento socio e quanto la sezione già paga per loro.

Tavola rotonda: La responsabilità civile e penale dell'incidente alpinistico ed escursionistico

Verona 5 novembre 1983

Club Alpino Italiano, Commissione Legale, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Comune di Verona Assessorato dello Sport

Coordinatore:

Giorgio Carattoni (Presidente della Commissione Legale del Club Alpino Italiano)

Oratori ufficiali:

Franco Cosentini (Presidente I Sezione del Tribunale di Milano), «Aspetti civilistici della responsabilità derivante dall'incidente alpinistico ed escursionistico»

Nicola Cipriani (Vice Presidente Generale della Corte d'Appello di Venezia), «Aspetti penali della responsabilità derivante dall'incidente alpinistico ed escursionistico»

Giancarlo Del Zotto (Istruttore Nazionale di alpinismo e sci-alpinismo), «Aspetti assicurativi inerenti alla responsabilità derivante dall'incidente alpinistico ed escursionistico»

Fernando Giannini (Prato - Membro della Commissione Legale del Club Alpino Italiano), «Casistica e giurisprudenza italiana relativa alla responsabilità derivante dall'incidente alpinistico ed escursionistico».

Il presidente della Commissione Legale UIAA, non avendo potuto partecipare per ragioni di salute, ha inviato la relazione «Aspetti sulla legislazione austriaca relativa alla responsabilità derivante dall'incidente alpinistico ed escursionistico».

Anche «Aspetti sulla legislazione svizzera relativa alla responsabilità derivante dall'incidente alpinistico ed escursionistico» di Luigi Sganzi da Lugano-Svizzera non è stata letta all'incontro, ma entrambe verranno pubblicate nel volume che, a cura del Comune di Verona, riunirà le relazioni e i dibattiti che sono seguiti. Chi fosse interessato a ricevere la pubblicazione farebbe bene a richiederla alla Commissione Legale CAI presso la Sede Legale: via Ugo Foscolo 3, 20125 Milano.

Aprondo i lavori l'avvocato Giorgio Carattoni ha ricordato che le statistiche crudelmente ci ricordano che l'alpinismo non cessa di essere pericoloso; salvo rinunciare!

Dopo il saluto dell'Assessore al turismo del Comune di Verona il Presidente Generale Priotto ha dichiarato che per il nostro impegno sociale ci facciamo un dovere di affrontare la realtà con volontà precisa forti dei nostri ideali. Rimandiamo alla pubblicazione dei testi del convegno, ma ricordiamo che è stato anche discusso il problema, spinoso, delle vie ferrate.

Il Vicepresidente generale Valentino assicura che si terrà un convegno dedicato a questo importante argomento (forse a Trento in occasione del Filmfestival?). Del Zotto a proposito di assicurazioni cita dati e percentuali dai quali dati si desume che: essere socio CAI, cioè essere abituali frequentatori della montagna e avere una precisa conoscenza dei pericoli della montagna è buona garanzia di sicurezza. Per l'interesse dei temi e la vivacità del dibattito sarebbe stata auspicabile una presenza maggiore di soci e di responsabili.

Convegno Trentino - Alto Adige

Brunico, sabato 12 novembre 1983

Il presidente del Convegno, Umberto Tita, saluta gli intervenuti e specialmente il vicepresidente generale Salvi, il presidente della sezione di Bolzano Gaetano Taormina e quello della SAT Guido Viberel, il generale Donà del Soccorso Alpino di Bolzano e il direttore del notiziario Lo Scarpone Mariola Masciadri. Olivioti, presidente della sezione di Brunico, ricorda come sia difficile operare in zona «di estrema periferia» in zone socialmente disagiate dove il massimo dovere è restare uniti per il buon nome del CAI. Salvi sottolinea che: «Ci somigliamo, siamo gente di

montagnai». Il terremoto con la SAT si è concluso e, come tutti i terremoti ci ha insegnato ad usare sistemi antisismici. CAI e SAT con buona volontà e buon senso hanno siglato l'accordo, qui il ruolo del CAI si gioca in modo più particolare e difficile. Viberel si dichiara lieto della risoluzione raggiunta: «Ha prevalso la parte sentimentale, l'amore per la montagna».

Data e luogo della riunione di primavera vengono fissate:

Arco di Trento 3 marzo 1984.

Si procede alla nomina dei membri del Comitato di Coordinamento e dei membri di Commissioni Centrali.

Taormina sottolinea che: «Siamo presenti in nove commissioni centrali su diciotto, bisogna darsi da fare!».

Si ricorda che è inutile nominare soci che non hanno disponibilità di tempo o voglia di collaborare. Dice Vinicio Sarti, Alpinismo Giovanile, che chi prende un impegno che deve poi mantenere fede allo stesso. (Come ha sempre fatto lui n.d.r.).

Secondo l'ordine la discussione continua sulle modifiche al regolamento del Convegno e sulla ripartizione contributi per rifiuti, applicando metodo UIAA. La discussione si accende al punto II: Vie Ferrate! (e non strade ferrate che potrebbero sembrare ferrovie come fa notare Giorgio Bassani).

Il generale Donà, forte della sua esperienza in fatto di Soccorso Alpino, auspica una seria e capillare informazione rivolta agli utenti delle vie ferrate e cita episodi abbastanza raccapriccianti di incoscienza e incompetenza.

Finita tempestivamente la riunione formale si è passati alle chiacchiere, sempre utili e stimolanti, seduti a tavola in una sala di un suggestivo castello deve, dopo le discussioni, sono cominciate le barzellette e le risate.

Convegno Veneto- Friulano-Giuliano

Gorizia, domenica 13 dicembre 1983

La riunione del Convegno è stata organizzata nell'ambito delle celebrazioni del centenario di fondazione della sezione di Gorizia.

Il presidente della sezione di Gorizia salutandogli intervenuti ha ricordato le manifestazioni indette per celebrare la tappa gloriosa citando con orgoglio la spedizione al Cerro Mercedario, il congresso nazionale di speleologia e il trofeo di sci di fondo a squadre. Il sindaco, dottor Scarano, socio CAI, ha ricordato che Gorizia è città di antica e illustre tradizione alpinistica. Il centenario della sezione è stato festeggiato alpinisticamente con le Nazioni confinanti, sulle montagne frequentate e amate da tre popolazioni diverse: «In montagna si è riusciti a riunire quello che la storia ha diviso. Siate vicini al CAI, siate vicini a noi così lontani dai grandi centri, abbiamo bisogno di solidarietà nazionale, di amicizia, di presenze per presentarci dignitosamente di fronte ai vicini che ci guardano». Seguendo l'ordine del giorno si è arrivati alla relazione di Grazian e Mastellarò sul corso didattico triveneto per istruttori di alpinismo e di Del Zotto per lo sci-alpinismo. Franco Chierigo riferisce sul convegno di Verona relativo alla responsabilità civile e penale nell'incidente di montagna tenutosi lo scorso 5 novembre. «Fatta la diagnosi e ricavata la prognosi bisogna cercare la cura e continueremo a discutere fino a trovare quello che cerchiamo (risulta chiaro che parla un medico). Il comune di Verona è grato al CAI per questa iniziativa e continuerà a offrire la sua collaborazione e il suo sostegno».

Il vicepresidente generale Valentino propone per la tradizionale tavola rotonda che si tiene a Trento nell'ambito del Filmfestival della Montagna, riunione organizzata dal Gruppo Orientale del Club Alpino Accademico, una discussione sulle vie ferrate.

Berti dice che essendo ormai le vie ferrate frequentate da una massa di occasionali escursionisti estranei al CAI ed essendo ormai diventate percorsi turistici e non opere alpine il CAI dovrebbe disinteressarsene. Ricorda comunque che le assicurazioni auspicate da tutti risolvono la responsabilità civile, ma non la responsabilità penale che è sempre personale.

Sul problema dei rapporti fra CAI ed Enti pubblici Valentino ha puntualizzato il problema evidenziandone le difficoltà: «Il CAI lavora per una vasta fascia di pubblico e compie perciò una notevole attività sociale. Rivitalizziamo la presenza del CAI a tutti i livelli».

Conservazione della natura

Verifica sulla legislazione protezionistica della flora e dei prodotti del sottobosco e sulla etica delle introduzioni vegetali.

Non può lasciarsi trascorrere l'anno in cui ci troviamo ed in cui si sono dibattuti i problemi ecologici con più cura e misura e direi pure con maggiore competenza che nel tempo passato, senza rendere nota la situazione legislativa in materia, limitandola oggi alla protezione della flora e dei prodotti del sottobosco con osservazioni varie sulla etica delle introduzioni vegetali.

A tale scopo ci serviamo dei lavori compiuti nel corso del seminario nazionale organizzato nell'aprile scorso a Bologna dalla Società Botanica Italiana e dal suo Gruppo di lavoro per la Conservazione della Natura, che a Bologna conta il suo appassionato coordinatore, il prof. Francesco Corbetta dell'Istituto Botanico di quella Università degli Studi.

Ai lavori hanno partecipato esponenti governativi e regionali ed anche larghe rappresentanze delle Associazioni naturalistiche, prima fra tutte il Club Alpino Italiano con la sua Commissione Centrale Pro Natura.

Il prof. Corbetta ha illustrato anzitutto il tema del convegno e i due filoni della sua articolazione, il legislativo ed il tecnico scientifico, ricordando per il primo il lavoro compiuto dalla Società Botanica Italiana, coronato dalla legislazione delle Regioni che hanno voluto o potuto stabilirla in concreto sui propri territori.

Sui problemi vegetazionali, poi, non v'è neppure l'ombra di una regola di condotta obbligatoria e la situazione si è aggravata specie per i pericoli originati dalla mancanza di conoscenza dei problemi stessi: problematiche di questo tipo non sono mai state proposte prima di oggi.

Il prof. Giuseppe Chicchi, assessore all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, ha rilevato che il bilancio della legislazione regionale porta a considerare che la sua base è rappresentata dal D.P.R. 15.1.1972 n. 11, che trasferì alle Regioni gran parte della materia di agricoltura, foreste e pesca, e del D.P.R. 24.7.1977 n. 616, con delega alle Regioni di funzioni amministrative dello Stato a norma dell'art. 117 della Costituzione, in materia di foreste, territori montani e di conservazione del suolo. Sono leggi fondamentali per la elaborazione della disciplina dell'intera materia protezionistica, in cui occupa un posto di spicco la costituzione di quell'organismo importante che è il Comitato Consultivo, richiamato per la sua influente attività nel progetto di legge per i parchi, argomento questo di tutt'altro che facile soluzione, e d'insanabile conflittualità tra la tutela dell'ambiente e la presenza umana nello stesso.

Sulle legislazioni regionali l'introduzione è stata del dott. Giorgio Monti, l'esperto dell'Assessorato all'Ambiente, al quale non poteva sfuggire l'occasione per illustrare la Legge regionale n. 2 del 1977, che rimane un vanto della Regione Emilia-Romagna e delle Associazioni naturalistiche, tra cui attivissimo il Club Alpino Italiano, che vi hanno profuso anni di preziose energie.

L'intervento del Ministero Agricoltura e Foreste con il suo rappresentante dott. Lucio Bortolotti ha offerto il quadro più preciso dell'attuale situazione legislativa sull'intero territorio nazionale.

Non tutte le Regioni hanno emanato leggi di tutela e specie nell'Italia meridionale e nelle isole la carenza legislativa in materia è molto grave. Uguale rilievo il dott. Bortolotti ha mosso per la mancata esecuzione in parecchie Regioni della Legge 984/1977 per il riordinamento dell'ambiente e per il piano agricolo nazionale (Legge Quadrifoglio).

Il quadro cronologico ha rilevato l'assenza di sei Regioni: Liguria, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il problema dell'etica delle introduzioni (o reintroduzioni) vegetali è stato trattato da alcuni autorevoli esponenti del mondo scientifico italiano, quali i proff. Grossini dell'Università di Firenze, Lorenzoni di Padova, Govi e Scossiroli di Bologna, Cenci di Perugia.

I rilievi che ne sono venuti fuori mostrano il preoccupante quadro di attività svolte molto spesso con il

convincimento di fare cosa utile all'ambiente, laddove si opera in effetti nella mancanza di una adeguata conoscenza della materia.

È facile assistere, infatti, alla diffusione di vegetali fuori dal loro naturale ambiente ovvero di ecotipi diversi da quelli locali, ecotipi esotici, con la conseguenza di un'apparente manifestazione rigogliosa, destinata a cadere improvvisamente, o con quella di danni irreparabili.

Intervenendo sul problema dei prati e pascoli, il prof. Cenci dell'Università di Perugia, ha suggerito di conservare gli ecotipi presso l'Istituto di Germoplasma di Bari ed ha fatto osservare che il pascolo si presenta oggi come l'unico possibile metodo di utilizzazione della campagna abbandonata.

Per la semenza del pascolo è stato osservato che quella importata dall'estero è abituata a climi diversi dai nostri: le provenienze nordeuropee e nordamericane vegetano d'inverno e si bruciano d'estate. Onde il consiglio di evitare le semenze estere e coadiuvare gli Istituti che raccolgono le semenze nazionali.

A tale proposito il dott. Bortolotti per il Ministero ha auspicato una legge quadro da parte delle Regioni contro l'inquinamento genetico che deriva dalla introduzione di piante importate, e si è fatto interprete della disponibilità dell'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali — ASFD — per ospitare piante «sfrattate» da territori attigui a quelli in cui siano prodotte semenze che diversamente andrebbero gettate via.

Ferruccio Ferrucci
(Commissione Centrale P.N.A.)

Il suggestivo scorcio del «gran bosco» di Salbertrand in valle di Susa è tratto dal bel volume Alla scoperta dei boschi italiani delle Edizioni L'Arciere di Cuneo. Testo di Attilio Salsotto e fotografie di Danilo Floriani.

Della stessa casa editrice segnaliamo per gli appassionati Alberi e boschi della montagna piemontese sempre di Attilio Salsotto.



Protezione della montagna

Commissione Regionale C.A.I. Sardegna

Rinnovo Commissione Regionale per il triennio 1983-85

La Commissione Regionale Sarda per la Protezione della Montagna del Club Alpino Italiano è stata rinnovata per il triennio 1983-'85 dal Convegno Centro - Meridionale - Insulare delle Sezioni del C.A.I. tenutosi a Roma il 1° ottobre u.s.

È formata da: prof. Puggioni Bruno - presidente; prof. Mocchi Demartis Attilio - vicepresidente; sig. Zedda Marco - segretario; prof. Berio Angelo - consigliere; P. Cannas Vincenzo - consigliere; prof. Accardi Antonio - consigliere; dott. Angiolino Ciro - consigliere.

La Commissione rimarca il grave stato di degrado e di progressiva desertificazione dell'ambiente naturale dovuto, oltreché all'azione devastatrice degli incendiari, alle continue ed incessanti distruzioni degli alvei dei torrenti e fiumi, alla apertura di cave che annientano morfologie uniche in Europa e deturpano il paesaggio, agli sbancamenti «selvaggi» per costruzioni di strade in zone meritevoli di particolari forme di tutela ambientale (v. la costruenda per Cala di Luna); al progressivo grado di inquinamento dei bacini idrici.

La Commissione, che opera in spirito con il Documento Programmatico Nazionale del C.A.I. in tema di Protezione della Natura, auspica che: la Regione Sarda provveda a legiferare organicamente e senza ulteriori rimandi cronici in materia di tutela ambientale (siamo all'ultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane, con la sola legge sulla disciplina delle attività venatoria a fronte di un ambiente naturale fra i più variati e ricchi di aspetti ecologici in tutto il contesto del bacino mediterraneo);

— le Amministrazioni comunali con i Sindaci in prima persona valutino accertamente e con lungimiranza richieste di permessi di costruzioni edilizie e di strade in zone che meritano intelligenti forme di valorizzazione ambientale;

— la classe politica tutta, regionale e locale, voglia farsi carico di una maggiore conoscenza della nostra Isola e del suo prezioso patrimonio ambientale al fine di temperare correttamente alle esigenze economiche delle popolazioni locali con quelle della tutela ambientale.

La Commissione si propone per il futuro biennio di organizzare il 2° Corso per Esperti regionali naturalistici e protezionisti; una mostra con dibattito sul problema degli incendi, che fa seguito al Convegno tenutosi nel 1980 ed ignorato dai Politici; sollecitare le autorità regionali per la realizzazione moderna e razionale di un Sistema di Parchi e Riserve naturali con particolare riferimento all'istituendo Parco Nazionale del Gennargentu.

Il Presidente
prof. Bruno Puggioni

Corso Operatori P.N.A.

Il secondo fine settimana del I Corso Sperimentale Operatori P.N.A., organizzato dalla Commissione Reg.le Toscana al rifugio CAI «Forte dei Marmi» all'Alpe della Grotta, Alpi Apuane, presenti 17 allievi, si è svolto in stretta attinenza con i problemi del luogo che sono stati esposti egregiamente da numerosi relatori fino a tarda sera con proiezioni di diapositive. L'introduzione è stata fatta dal dr. Giorgio Cozzi il quale ha voluto illustrare gli ostacoli che incontra il naturalista durante il suo lavoro e le numerose delusioni che precedono ogni pur piccola vittoria; tutto ciò al fine di non indurre i giovani presenti a coltivare facili illusioni.

Le lezioni sono state portate avanti dal responsabile dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Pistoia dr. Raffaello Gioffredi. La sua relazione è stata ricca ed ampia ed Egli, oltre alla ottima conoscenza delle leggi che tutelano la montagna, ha dimostrato di aver molto senso critico e valide idee per migliorarle. Si è particolarmente soffermato sull'ultima legge della Regione Toscana, la N. 82 dell'8 novembre 1982 sulla «Normativa per disciplinare la raccolta dei prodotti del sottobosco e per la salvaguardia dell'ambiente naturale» illustrandola chiaramente nei dettagli e facendo riferimenti sia alle Alpi che all'Appennino, montagna Pistoiese, di cui egli conosce le varie problematiche. Ha continuato Ildo Fusani, responsabile del settore marmi del Comune di Carrara, facendo il punto di un problema tipico delle Apuane: le cave di marmo. Queste hanno dato e danno tuttora lavoro a numerosi abitanti sia della pianura che della montagna ma purtroppo hanno creato e creano numerose compromissioni all'ambiente: strade di arroccamento, scarico di detriti ecc. Sono stati illustrati tutti questi problemi e le varie iniziative, messe in atto dal Comune di Carrara particolarmente interessato, intese a risolvere i casi più gravi.

Infine il dott. Fabio Garbari, direttore del Giardino Botanico della Città di Pisa ha tenuto una lezione, servendosi anche di diapositive, sui caratteri fisico ambientali e floristici della zona, spiegando la provenienza delle varie specie di fiori, gli endemismi, le immigrazioni ecc. La lezione è continuata anche al mattino seguente durante l'escursione sul Monte Procinto il quale per la sua particolare struttura a «Torrione» non ha mai consentito il pascolo, di qui la ragione della presenza di numerose e rare specie floristiche. Un ambiente come questo è chiaramente un ambiente da proteggere poiché sede di valori inestimabili.

Si è così potenziata in noi la convinzione dell'esigenza di tutelare l'ambiente montano ed insistere sulla istituzione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Alla fine delle lezioni è stata offerta una Monografia, «L'uso delle piante nell'economia domestica della Versilia collinare e montana», autori Corsi, Gaspari, Pagni.

Il corso, con soddisfazione di tutti, è stato diretto da Táiuti e Vegnuti.

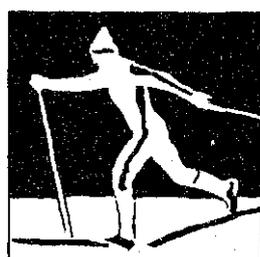
Il prossimo fine settimana si terrà a Camaldoli (Arezzo).

Gli allievi del corso

**verona
neve**

Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Garega

LE PISTE PIU VICINE
ALLA PIANURA PADANA



Una grande iniziativa editoriale
in collaborazione con
La Gazzetta dello Sport

CONOSCERE

LO SCI

CONCORSO *Silvy*
ERICOT
In palio centinaia
di magnifici pullover
Aut. Min.

*"In queste pagine ritroviamo personaggi del passato e del presente...
Il nostro mondo è stato analizzato al microscopio e i dati di questi studi
ora vengono divulgati a tutti, perchè la cultura sportiva
è patrimonio non solo di una Federazione,
ma di un Paese."*

Arrigo Gattai

ARRIGO GATTAI

Presidente Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.)

Tutte le specialità dalla loro origine a oggi,
i campioni, i records, la storia, la tecnica, l'evoluzione.

CONOSCERE LO SCI

Un'opera straordinaria, diretta da Gianni Merlo
de "La Gazzetta dello Sport", curata da Duilio Tasselli,
Aldo Patellani, Piero Ratti, Daniele Cimini, Mario Cotelli,
Josef Messner, Oreste Peccedi, Michele Stefani
e Gustavo Thoeni

CONOSCERE LO SCI

24 fascicoli settimanali da rilegare
in due splendidi volumi
24 poster dei più famosi campioni

In tutte le edicole il primo fascicolo
con il secondo a lire 2.000

Gustavo Thoeni,
un grande campione,
ti insegna a sciare:
dalla ginnastica
alla ricerca della velocità



RIZZOLI PER LO SPORT



Comitato esecutivo e Assemblea generale

Relazione

Il Comitato esecutivo e l'assemblea generale si sono tenuti a Bruxelles nei giorni 13, 14 e 15 ottobre. Agli stessi hanno partecipato per il CAI, oltre al sottoscritto, il vicepresidente generale dr. Salvi e il dr. Demartin che fa parte del gruppo di lavoro «Avvenire dell'UIAA». Li ringrazio per la loro partecipazione e collaborazione.

Dato che gli argomenti trattati dal C.E. sono stati poi ripresi nell'A.G., ritengo opportuno fare un riassunto riferendomi a quest'ultima.

1) Rapporti e programmi delle Commissioni

Si è preso spunto dall'esame dei rapporti dei vari presidenti delle commissioni, per sottolineare che:

- le commissioni devono essere in buona parte riorganizzate in occasione della riorganizzazione generale dell'UIAA a cui lavora il gruppo «Avvenire dell'UIAA».

- le commissioni per funzionare hanno bisogno di:
 - un grosso lavoro di preparazione
 - devono collaborare tra loro
 - hanno bisogno di molto tempo per poter lavorare assieme — è inutile affrontare trasferte molto lunghe per poi avere soltanto 2 o 3 ore di tempo per parlare
 - occorre evitare la concomitanza delle riunioni delle commissioni con il C.E., in quanto molti membri delle commissioni sono anche membri del C.E. e quindi prima o poi devono lasciare un lavoro per l'altro.

A) Sicurezza

È stato raggiunto un accordo in merito alla tassazione del label (v. relazione del presidente Moissidis). Da notare che il label deve essere pagato da parte dei fabbricanti all'assicurazione nazionale (nel ns. caso al CAI) che a sua volta deve versare il 20% all'UIAA. Osservo inoltre che:

- ci sono associazioni, come il club alpino germanico, che versano alla commissione cifre molto elevate, dell'ordine di DM 24.000.

- i fabbricanti sono stati ammessi al voto, però sempre in minoranza.

- la prossima riunione verrà organizzata nel settembre 1984, in occasione del Festival di Diableret. Mi permetto di suggerire, in funzione del rilancio del Festival di Trento, d'offrire l'ospitalità a questa che è la più importante delle commissioni UIAA, per la sessione che verrà tenuta nella primavera del 1985

- per aiutare il lavoro di riscossione delle modeste tasse per il label s'invita il CAI a sottolineare con un comunicato ufficiale l'importanza che i materiali di montagna siano muniti del label UIAA.

B) Rifugi

La relazione è stata approvata, però è stato nel contempo proposta la dissoluzione del gruppo in quanto il lavoro può essere svolto anche con scambi epistolari tra i capi delle commissioni rifugi dei vari club alpini.

C) Gioventù

Ha relazionato sui raduni di quest'anno, l'ultimo dei quali è stato quello organizzato molto bene dal Club Alpino di Bressanone. Entro gennaio arriverà il programma per il 1984, imperniato su tre incontri:

- per ragazzi da 8 a 15 anni

- per giovani da 18 a 25 anni — anche se avverrà in Italia noi partecipiamo come ospiti e istruttori in quanto i ns. giovani dopo i 18 anni passano soci effettivi del CAI.

- stage per arrampicatori a Chamonix.

D) Protezione natura

È stato richiesto ai vari club alpini se sono interessati

a stampare un depliant con i principi della «carta di Katmandu» (allego il testo proposto che dovrà essere eventualmente studiato dalla ns. commissione protezione natura che non era presente a Bruxelles). Una prossima riunione avrà luogo a Ginevra il 31/3/84 insieme con la commissione spedizioni. Inoltre la commissione UIAA ha presentato una mozione del club alpino germanico all'alto commissario per l'agricoltura della CEE a Bruxelles sul problema della conservazione delle foreste, in quanto la pioggia acida ha rovinato il 45% delle foreste germaniche e sta rovinando le foreste di tutto il mondo.

E) Spedizioni

È portata avanti molto bene dalla ns. Silvia Buscaini Metzeltin che ha fatto un'ottima relazione e sta impostando un lavoro veramente razionale ed utile che fa onore al CAI.

F) Medica

È molto dinamica, forse troppo per le finanze dell'UIAA. D'altra parte va naturalmente sostenuta. A tale riguardo esiste un rapporto in merito al programma dell'incontro sulla medicina in montagna svoltosi a Maloja e al programma del congresso internazionale che si svolgerà a Chamonix dal 22 al 25/3/84. Saranno presenti da 400 a 600 partecipanti

F) Sci-alpinismo

Mi spiace comunicare che il rapporto della commissione non è risultato soddisfacente, tanto è vero che il presidente è stato invitato a ripresentare un rapporto più dettagliato. La commissione deve durare, come tutte le altre, fino alla scadenza statutaria e cioè fine 1984. Si è comunque parlato in quest'occasione della costituenda «Commissione dell'alpinismo» (che assieme a quello invernale mette anche quello estivo). Essa è una commissione piuttosto «monstre» perché tratterà un numero molto grosso d'argomenti, come ad es. quello delle scuole d'alpinismo, che a noi interessa molto, quello delle scalate competitive, che interessa ai russi. Però essendo sorta su proposta del club alpino germanico, è il DAV che s'incaricherà della sua realizzazione. Da parte del CAI ho confermato l'adesione all'iniziativa e la decisione di far eventualmente confluire la ns. Commissione sci-alpinismo in questa maxicommissione. Così la ns. Commissione per lo sci-alpinismo riprenderà a funzionare come sottocommissione e avrà questa volta l'appoggio dei germanici.

2) Rapporto del Gruppo Leopold sull'organizzazione UIAA

Vi ha partecipato attivamente il ns. Demartin. L'esito del lavoro è stato buono, però c'è ancora parecchio da fare. Siamo rimasti alla fine d'accordo che il gruppo continuerà il suo lavoro e presenterà al prossimo C.E. di Praga un'edizione ulteriormente rivodata del suo programma e una bozza del nuovo statuto. Dato che di questo gruppo fa parte il neopresidente Sganzi, sono certo che il lavoro, per quanto lungo e difficile — sappiamo anche noi del CAI cosa vuol dire una variazione dello statuto — sarà portato a termine entro il 1984.

3) Budget e quote 1984

Partendo dal principio che non si può pretendere dall'UIAA un lavoro senza offrirle i mezzi per lo stesso, si è arrivati, dopo lunghe discussioni, ad accettare un compromesso, alla cui stesura ho partecipato anch'io, che in pratica, fra l'ipotesi minima di

un aumento del 10% e l'ipotesi massima di un aumento del 100% delle quote associative, sceglie una via intermedia con un aumento del 50%. Pertanto il CAI al posto di fr. sv. 4.800 pagherà per il 1984 la somma di fr. sv. 7.920.

4) Presidenza UIAA 1985 - 1988

È stato il «leit-motiv» delle due riunioni in quanto si trattava d'anticipare la nomina del nuovo presidente per poterlo affiancare all'attuale nell'anno di transizione 1984 cosicché con il 1° gennaio 1985 egli potesse partire con piena cognizione della situazione e dei problemi dell'UIAA e con i mezzi per risolverli.

Ho piacere di confermare quanto già anticipato e cioè che dopo una serie estenuante d'incontri, di trattative e di discussioni anche molto animate in seno al C.E. prima e all'A.G. poi, si è riusciti a far convergere la scelta praticamente unanime sul candidato proposto dal CAI e cioè Sganzi. Egli con un C.E. di 16 membri ha ricevuto 11 voti contro 3 dell'altro candidato (Jaffé) e due neutri. In sede di assemblea generale Sganzi è arrivato quasi all'unanimità avendo raccolto su 33 voti a disposizione ben 29 voti contro 2 soli contrari e 2 astenuti. Inoltre si è riusciti a far sì che la nomina di Sganzi non fosse soltanto una proposta da essere convalidata alla prossima A.G. di Seul, ma addirittura una nomina definitiva. C'è stata una piccola forzatura dello statuto, ma in questa maniera a capo dell'UIAA c'è una persona valida, seria, positiva. Il presidente eletto Sganzi mi ha incaricato di trasmettere i più vivi ringraziamenti al CAI il cui intervento a suo favore è stato sicuramente decisivo.

5) Problemi Austria / Olanda-Belgio

L'ennesimo capitolo di questa decennale guerra (per fortuna solo verbale) si è concluso con uno scambio pesante d'accuse, però non si è verificata nessuna rottura e i contatti tra Olanda (che rappresenta anche il Belgio) e Austria riprenderanno tra breve e si dovrebbe arrivare a una soluzione.

6) Nomina membri d'onore.

Sono stati nominati all'unanimità «membri d'onore» i due ex vicepresidenti dell'UIAA e cioè il dr. Hiess di Vienna e l'avv. Nassos Tsartsanos di Atene. Ambedue sono degne persone che hanno lavorato molto e tuttora lavorano per l'UIAA.

7) A.G. 1984

Avrà luogo dall'11 al 15/10 a Seul (Corea) ospiti del club alpino coreano.

8) A.G. 1985

La candidatura da me ripresentata ufficialmente a nome del CAI di Venezia è stata accolta con generale favore. Anche se una formale approvazione potrà avere luogo, soltanto all'A.G. del prossimo anno, la candidatura stessa è da considerarsi accolta.

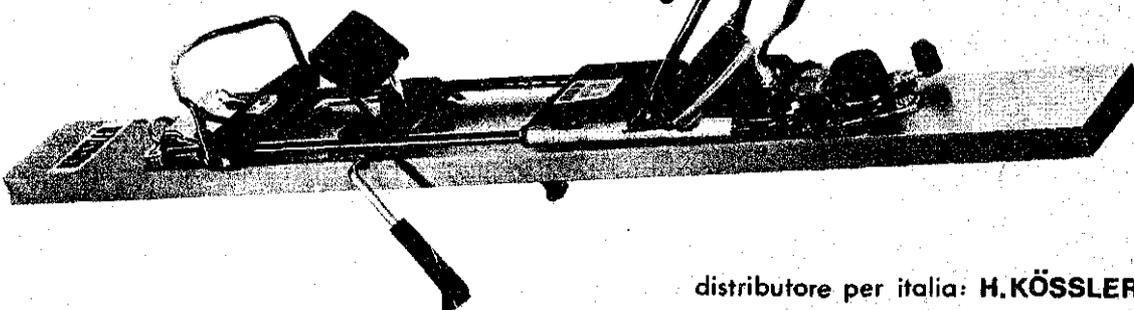
9) Richiesta d'aiuto per la costituzione di un museo himalayano che verrà eretto a Pokara

Trasmetto il programma con invito all'UIAA, rispettivamente con invito personale del presidente nepalese che è stato ns. ospite a Katmandu. Attualmente hanno acquistato il terreno ed iniziato la costruzione dell'edificio.

Il delegato del CAI all'UIAA
(ing. Luigi Zobelet)

SILVRETTE:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105

L'evoluzione TRIONIC

La SCARPA, da sempre sinonimo di calzature della più alta qualità e la BERGHAUS inglese, leaders dell'innovazione tecnica dell'equipaggiamento specializzato per gli appassionati dell'aria aperta, hanno collaborato per oltre tre anni per produrre questa gamma di scarpe di qualità adatte per una varietà di condizioni e di terreno.

Il successo ottenuto con l'originale 24510 e 24106 ha portato a questi nuovi eccezionali sviluppi riaffermando ancora una volta la leadership del prodotto SCARPA tra le calzature per la montagna.

Costruzione TRIONIC

L'essenza di tutti i modelli della linea TRIONIC è l'originale costruzione TRIONIC. Questa include: l'ORIGINALE intersuola anatomica, esclusiva della SCARPA (2); una suola brevettata, in gomma, prodotta dalla SKYWALK con disegno a cunei e borchie per evitare inceppamenti e per garantire la massima "trazione" (3); e un sottopiede estraibile anatomico (1).

L'intersuola anatomica di nylon è iniettata ed offre caratteristiche di flessibilità longitudinale e laterale per fornire sostegno, stabilità ed il massimo comfort; un disegno nato nel 1981. La densità dell'intersuola varia per dare la necessaria flessibilità e cambia per ogni misura di piede per garantire costanti caratteristiche di prestazione ad ogni individuo, qualsiasi sia il suo peso e la grandezza del piede. Anche dopo lungo e continuo impiego l'intersuola TRIONIC mantiene costanti queste caratteristiche di flessibilità. Per dare una maggiore resistenza l'intersuola è cucita alla tomaia della pedula con lavorazione a Blake ed accoppiata ad un tessuto per ridurre al minimo ogni possibile scivolamento del sottopiede e permettere una perfetta traspirazione.

La costruzione TRIONIC richiede un minimo di rodaggio, ma è abbastanza resistente da proteggere il piede dal normale affaticamento provocato dal camminare su superfici dure e rocciose. Il massimo comfort del piede è garantito dall'aggiunta di un sottopiede che può essere estratto per variare la calzata. Il sottopiede TRIONIC ha una superficie imbottita e una forma anatomica per un naturale appoggio. Grazie a questo accorgimento il peso del corpo viene distribuito al 100% uniformemente su tutta la superficie del piede (nelle scarpe normali questa distribuzione è limitata invece al 60%).

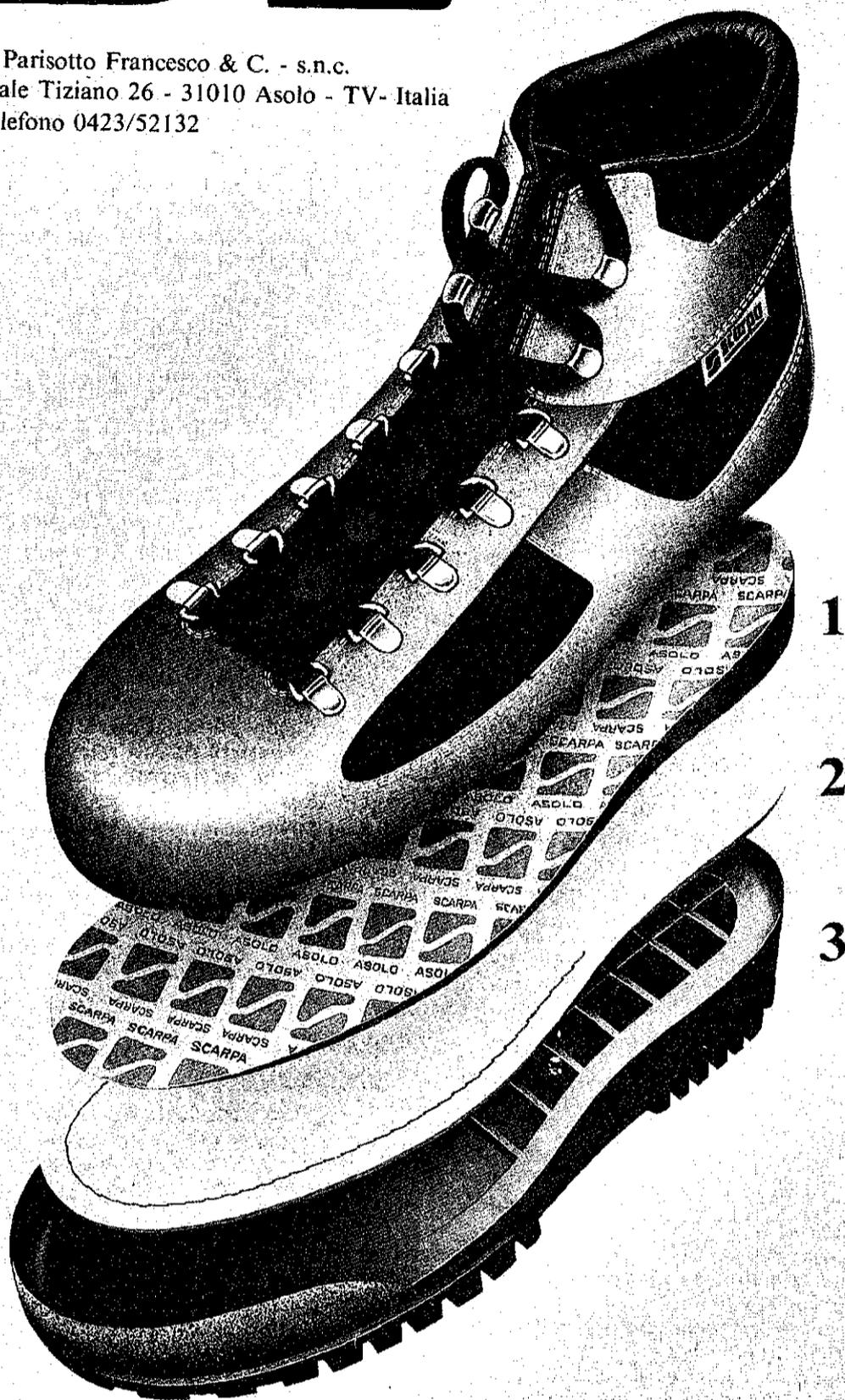
Materiali Della Tomaia

Anche se la leggerezza ed il comfort sono molto importanti per questo tipo di calzatura, è altrettanto necessario considerare le caratteristiche di robustezza, resistenza e protezione del piede. Quindi, il design della tomaia e la scelta dei materiali devono essere, come tutti i prodotti SCARPA, ad alto livello qualitativo.

A Considerati i vantaggi di un pellame di ottima qualità, quali robustezza, resistenza e impermeabilità, e la qualificante esperienza della SCARPA in questa produzione, era scontata la decisione di produrre una pedula in pelle con la suola a costruzione TRIONIC. La straordinaria leggerezza della costruzione contribuì maggiormente alla leggerezza della scarpa.

B L'orientamento verso l'uso di materiali sintetici per le tomaie delle pedule ha reso necessario molti collaudi per poter produrre uno scarpone capace di soddisfare gli alti standard qualitativi dei nostri prodotti. Si deve tener presente inoltre che, mentre questi materiali possono presentare determinate caratteristiche, i loro livelli di prestazione cambiano quando sono combinati con altri materiali usati per la produzione di calzature. Questo necessita estrema attenzione e cura nel disegno e costruzione della tomaia.

di Parisotto Francesco & C. - s.n.c.
Viale Tiziano 26 - 31010 Asolo - TV - Italia
Telefono 0423/52132



L'"OPTIMUM" per questo tipo di scarpone sarebbe un modello che permetta la traspirazione e che sia impermeabile.

L'equipe di design SCARPA ha sviluppato una eccezionale combinazione utilizzando l'avanzata tecnologia dei materiali sintetici. Questi permettono di tenere il piede fresco e ridurre al minimo la condensazione, oltre a diminuire il peso della pedula.

I materiali usati sono il "Belluna Poliestere", impiegato nell'ormai noto TRIONIC 25510, che è una robusta combinazione a tre strati di cui quello centrale in poliuretano impermeabile, e il GORETEX, conosciuto come il migliore tessuto impermeabile che lasci traspirare, combinato con uno strato esterno in cordura molto resistente.

Per permettere l'uso di questi materiali sintetici e per aggiungere il sottopiede anatomico, è stata disegnata una nuova forma.

Sono stati impiegati speciali contrafforti e la zona del tacco è stata sagomata seguendo il profilo del malleolo, mentre il contrafforte imbottito nella zona irrigidita aiuta ad ottenere il massimo comfort ed un ottimo bloccaggio del calcagno.

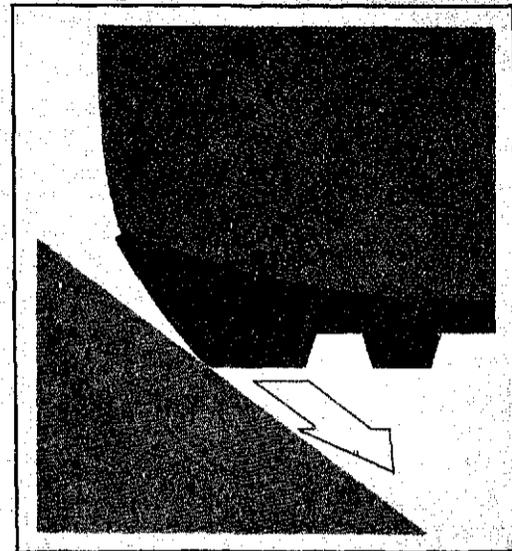
Per garantire la massima protezione dall'acqua viene effettuato ogni possibile sforzo durante la costruzione: tutti i riporti in pelle sono incollati alla tomaia prima della cucitura e tutte le cuciture sono impermeabilizzate ed i ganci ed anelli sono rivettati a pressione.

È opportuno precisare che, nonostante tutte queste precauzioni, a meno che non si adotti il nuovo trovato TRIONIC/YETI, è impossibile che tale pedula rimanga impermeabile a lungo data la natura stessa dei materiali impiegati e dei metodi di fabbricazione.

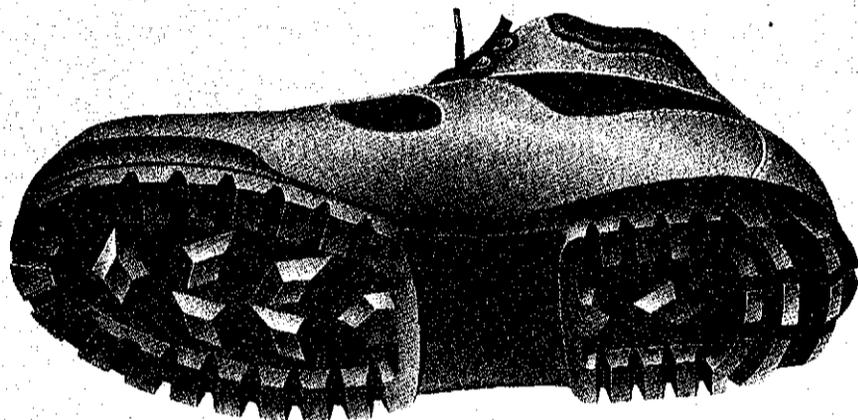
Suola "Traction TRIONIC"

A I disegni di soles tradizionali hanno un tacco ad angolo retto che tocca il suolo in un unico punto d'urto. Fino a che il piede non è in una posizione orizzontale nessuna altra parte della suola tocca il suolo. Questo causa un punto di alta pressione sul tacco del piede, provocando una sgradevole scossa al ginocchio e al corpo.

B Sul mercato si trovano soles con tacco inclinato e variamente disegnato che spostano in avanti il punto d'urto. Questo rende meno faticoso il cammino su superfici piane, riduce l'usura del tacco, ma dà una minore tenuta proprio perchè il punto d'urto è spostato in avanti. Questo si nota soprattutto camminando e correndo in discesa quando l'angolo del pendio tende a coincidere con l'angolo del tacco.



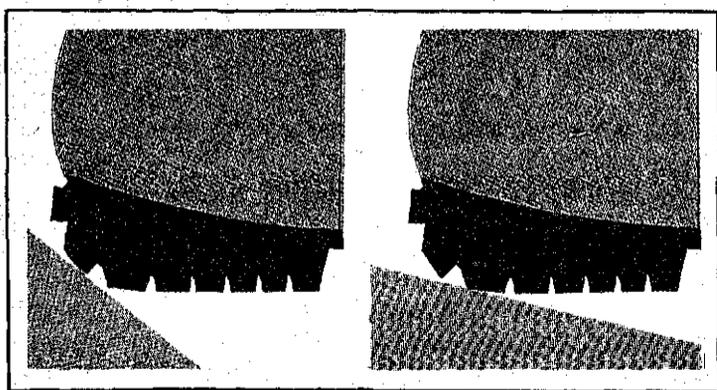
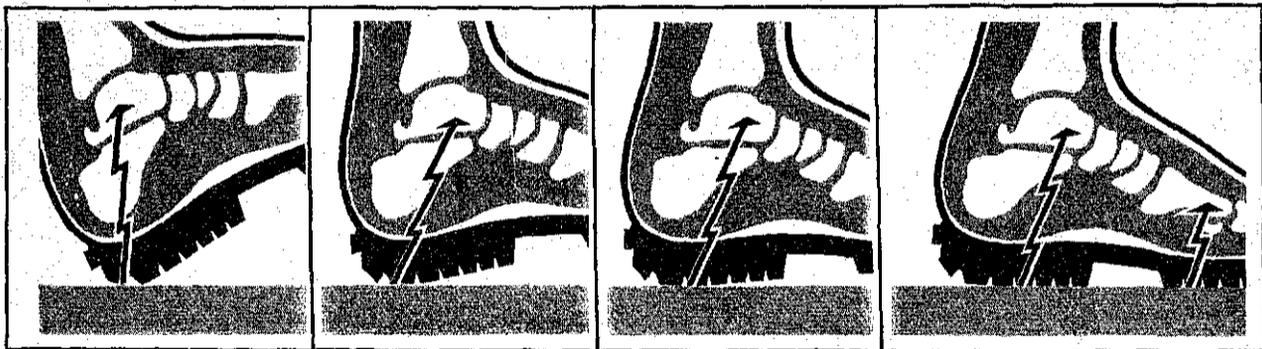
LA SUOLA TRACTION TRIONIC



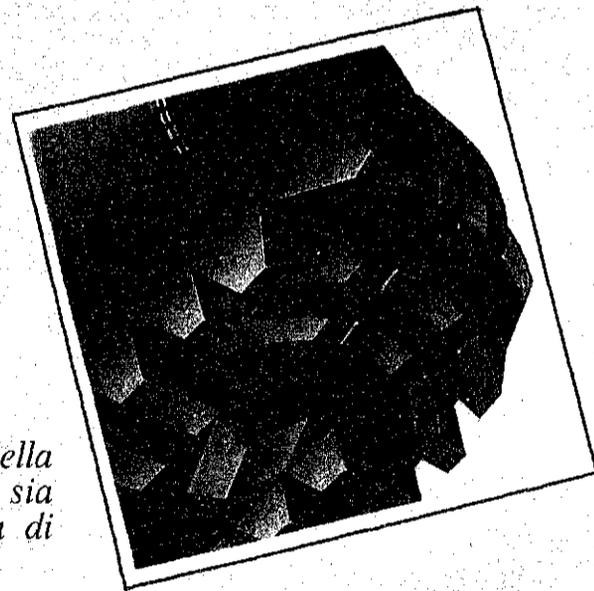
A Elimina entrambi questi problemi con il suo originale disegno brevettato.

Il nuovo tacco "rolling" (scorrevole) produce un punto d'appoggio dinamico che gradualmente si trasmette sulla suola eliminando ogni sensazione di scossa e riducendo la fatica.

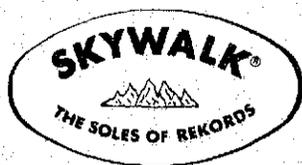
B Il "Punto d'appoggio dinamico" garantisce una eccellente tenuta in qualsiasi discesa e condizione del suolo, in quanto i particolari rilievi del tacco scavano la superficie aumentando così sia la tenuta che la sicurezza e riducendo l'usura del tacco stesso.



La sicurezza è poi maggiormente valorizzata sia dalla speciale miscela della gomma, che ha ottime proprietà di frizione, sia dal particolare disegno a borchie a forma di diamanti e rilievi sull'intera suola.

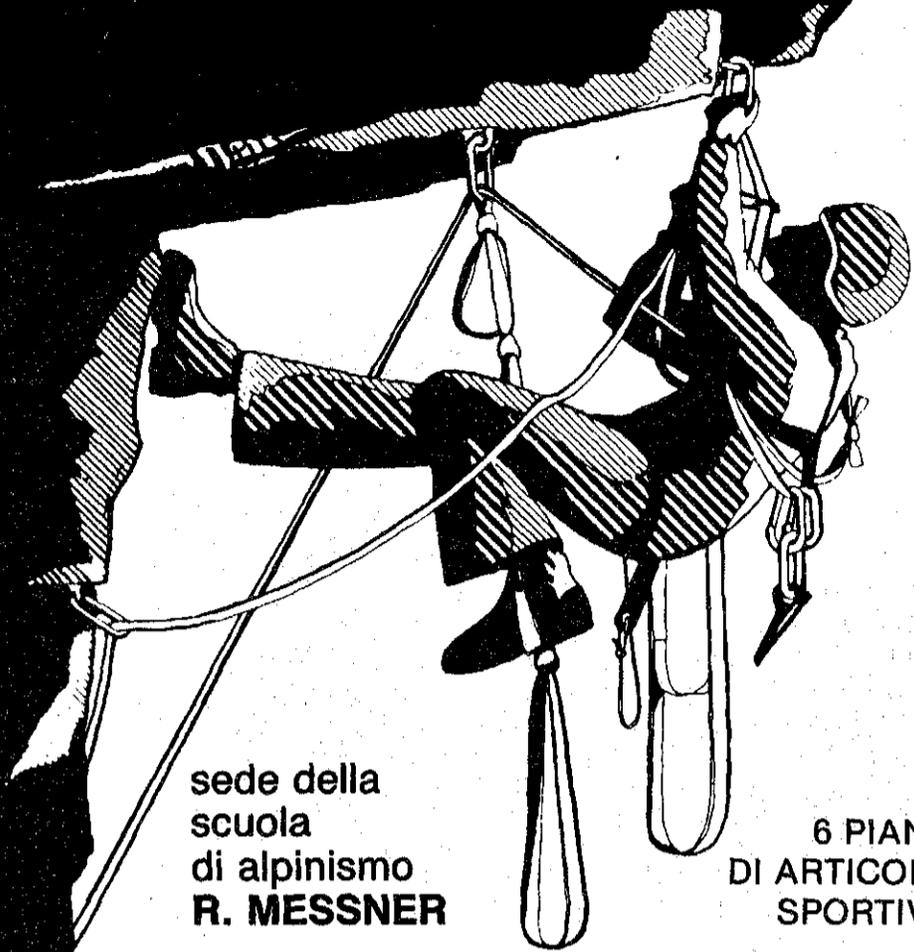


La Suola "TRIONIC"
è nata dalla collaborazione
SCARPA-BERGHAUS
e viene prodotta dalla SKYWALK



THE TRIONIC REVOLUTION

SPORTLER



sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

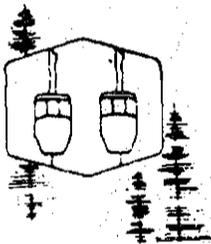
BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)



Sporting Club Madonna di Campiglio Funivie Madonna di Campiglio S.p.a.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI INVERNO 1983/84

24-25 5ª COPPA FENDAC/Slalom Gigante e Fondo per
Dirigenti di Aziende Commerciali

MARZO.

- 3-4 LA DUE GIORNI DEL BOSCO Slalom Gigante citt. B
- 10 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
Slalom Gigante m. e f. citt. e vall.
- 12-17 35° CAMPIONATO ITALIANO GIORNALISTI
SL Slalom Gigante - D e Fondo
- 16-17 CAMPIONATO NAZIONALE OTOCHIRURGICI
Slalom Gigante e Fondo
- 18 MEMORIAL «C. DETTASSIS»
N. Q. Fondo abbinata Giovani Km. 15-10
- 21-22 CAMPIONATO NAZIONALE GINECOLOGI
Fondo e Slalom Gigante
- 23-24 TROFEO GIANFRANCO PANIZZA
Campionato Nazionale Pediatri Fondo e Slalom Gigante
- 25 TROFEO UGO SCALORI - Slalom Gigante
riservato Distretto Corte d'Appello di Brescia
- 30-31 COSMITNEVE 3° Campionato Industrie Mobili ed
Arredamento - Fondo e Slalom Gigante

APRILE

- 2-8 RADUNO Dipendenti ALFA ROMEO SG
- 23 FINALE COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
Slalom Gigante m. e f. citt. e vall. tutte categorie F.I.S.I.

DICEMBRE

- 27 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
Slalom Gigante Seniores citt. m. e f.
- 28 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
gara di Fondo tutte categorie F.I.S.I. citt. e vall. m. e f.
- 29 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
Slalom Gigante Giovani citt. m. e f.
- 30 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
SL Seniores m. e f. citt. e vall.

GENNAIO

- 3 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
SL Giovani m. e f. citt. e vall.
- 13-14-15 TROFEO F.I.S.I. Interzonale discesa Giovani m. e f.
- 21-22 CAMPIONATO NAZIONALE dei Medici SG Fondo
- 28 TROFEO IMCO Q.Z. Slalom Gigante

FEBBRAIO

- 3-4 INTERNATIONAL VETERANS TROPHY SL SG
- 12 COPPA CAMPIGLIO - TROFEO GORENJE
Slalom Gigante m. e f. citt. e vall.
- 18-19 CAMPIONATO NAZIONALE LAUREATI D'ITALIA
18/2 - 16° Trofeo M. Beltrami Slalom Gigante m. e f.
19/2 - 21° Trofeo F. Rogate Fondo m. e f.
5ª Coppa D. Venturi Combinata Slalom Gigante e Fondo

PER INFORMAZIONI: SPORTING CLUB CAMPIGLIO - TEL. 0465-41562

Salite in Norvegia Valle di Romsdal

Nel mese di luglio 1983 un gruppo composto da Luca Finetti e Marco Gallarati (CAI Milano), Roberto Masini (CAI Varese), Cesare e Vincenzo Ravaschietto (asp.te gida) di Cuneo, ha operato nella zona della valle di Romsdal in Norvegia.

Facilmente raggiungibile, su buone strade statali, in circa 450 km da Oslo, essa costituisce nella sua struttura tipicamente alpina uno straordinario luogo di arrampicata selvaggio e isolato come le Alpi di un tempo, che contrasta in modo singolare con la vicinanza del mare. Risalendo la valle di Andalsnes posta sulla riva del fiordo (ottima sistemazione in camping a prezzi ragionevoli, consigliabile invece portare i viveri base dall'Italia) vediamo sulla sinistra le bastionate del gruppo di Romsdalshorn. In esso l'Hornaksla e il Mongejura a sud ed ovest presentano stupende arrampicate estreme con dislivelli fino a 1500 metri, mentre a nord abbiamo piacevoli salite di ordine classico su pareti più brevi.

Ma è soprattutto il lato destro della valle che caratterizza la zona; qui si stagliano i tre famosi pilastri di Romsdal che costituiscono, con altre cime, il gruppo del Trolltind: in successione partendo dal mare Trollryggen, Søndre Trolltind, Breitind.

Essi sono caratterizzati da spigoli e pareti alte fino a 1600 metri e di sviluppo ben maggiore. Teatro di notevoli imprese, affascinano per la grande eleganza delle forme, la lunghezza ed impegno delle vie, sovente senza possibilità di ritirata e per la grande solitudine (non più di 5 cordate nel periodo di nostra permanenza).

Nelle scalate della zona prevale spesso, più che il godimento tecnico in senso stretto, il gusto della ricerca della via e del vivere tra le rocce. Di fatto la roccia (granito e gneiss granitoide) ottima nelle parti basse delle pareti, si deteriora e risulta bagnata e assai sporca di terra nelle parti alte. Anche le condizioni del tempo, contrariamente a quanto affermato dai testi inglesi, sono per lo più instabili e con lunghi periodi di pioggia (nel nostro caso 11 giorni consecutivi) con neve fino a 400 metri sopra il campeggio.

In linea di massima il periodo migliore va da metà giugno a fine luglio. Un vantaggio è invece costituito dalla luce a disposizione (almeno 18 h, ma si può senza problemi arrampicare di notte anche senza lampade). In ogni caso il problema del tempo meteorologico, nonostante la bassa quota, va preso in seria considerazione, sia perché le vie quasi sempre richiedono almeno un bivacco, sia perché non esiste soccorso alpino!

Sono state effettuate le seguenti ascensioni di cui forniamo note tecniche e notizie utili:

1. Trollryggen: 1742 m. Troll Wall - Parete nord

Via degli Inglesi (A. Howard, J. Amatt, B. Tweedale 1965)

Disl. 1200 m

Sviluppo: oltre 1600 m.

Diff.: ED inf. sostenuto

1ª ascensione italiana: Vincenzo e Cesare Ravaschietto 25-27/7/83.

Via molto lunga ed impegnativa; con quella svedese è la più «naturale» della parete, praticamente tutta in libera su roccia buona, si insinua su per i grandi strapiombi centrali. In buone condizioni è superabile in un giorno e mezzo. Consigliabile attaccare nel primo pomeriggio e bivaccare al «first bivouac» (unico posto buono allo scopo).

Lo zoccolo d'attacco è facile, 2° e 3°, con qualche passaggio di 4°, ma costantemente sotto il pericolo di piccole scariche che piovono dal nevaio superiore anche di notte. Il resto della salita è sicuro. Allo stato attuale la chiodatura è sufficiente, ma piuttosto insicura. Molto utile una serie di stoppers e nuts grandi e friends.

I chiodi in posto come le due corde fisse risalgono probabilmente alla prima ascensione a sono da verificare; superata la «great wall» il ritorno diviene complesso. Se percorsa in libera la difficoltà massima si aggira sul 6 b. La via di discesa è semplice, ma abbastanza lunga (2-3h). Complessivamente la via è da considerare più impegnativa della diretta Americana ai Drus.

Benché la via degli Inglesi sia la più classica (si fa per dire viste le 5 ripetizioni sul libretto di via al 1° bivacco) della parete, quella degli Svedesi è forse la più raccomandabile. Essa segue la via Inglese nel tratto centrale (il più bello) ed è indipendente nel primo e nell'ultimo terzo. Di difficoltà più elevata e sostenuta, arriva, se in libera, fino al 7a e 7b. Roccia molto buona, prevedere almeno due giorni di salita.

2. Søndre Trolltind (2° pilastro di Romsdal) Pilastro Est 1638 m.

Via degli Inglesi (A. Howard, B. Tweedale, R. Holt, W. Gartside - 1967).

Disl. 1600 m ca

Sviluppo: oltre 2100 m

Diff.: TD (dal 3° al 5° +)

Marco Gallarati, Luca Finetti, Roberto Masini

1ª asc. ital. 25-26/7/83.



Da sinistra parte superiore del pilastro est del Søndre Trolltind; pilastro est e parete nord del Trollryggen.

Bellissima via in ambiente grandioso, totalmente libera, non attrezzata, con scarse possibilità di ritorno dopo la grande cengia che divide a metà il pilastro. Paragonabile anche se più lunga allo spigolo dell'Agner. In parete sono stati trovati tre chiodi su più di 80 lunghezze di corda; attrezzarsi con una serie di nuts per le protezioni sui tiri e qualche chiodo per le soste (2 lasciati).

Nella parte superiore è stata aperta per errore una variante di circa 30 m che presenta difficoltà più elevate della via originale su roccia friabile. La roccia è comunque scadente o pessima negli ultimi 500 metri. Salita totalmente in scarpette, ma con gli scarponi negli zaini e una piccozza e un paio di ramponi per ogni eventualità (grande cornice all'uscita-discesa per metà su neve). Attaccata la via all'una pm., abbiamo bivaccato comodamente in ambiente stupendo sulla grande cengia e siamo usciti in vetta il pomeriggio del giorno dopo.

Arrampicata effettiva 16 h, discesa facile 2-3 h. a ovest e nord fino al passo di Stigfoss (come per il Trollryggen).

3. Romsdalshorn 1555 m. Parete nord

Dislivello: 300 m

Difficoltà: 3° e 4°

M. Gallarati, L. Finetti, R. Masini
13/7/83.

Via divertente e molto utile come punto di osservazione sui pilastri di cui si ha una completa visione. Salita: 2h, più 1.30 h di avvicinamento.

Discesa per la cresta sud (1 o 2 doppie) e per la parete est in circa 2 h., facile.

Questa montagna è l'unica abbastanza frequentata della valle.

4. Norafjell 928 m. Parete sud-est

Via Doseth 1978

Disl.: 250 m

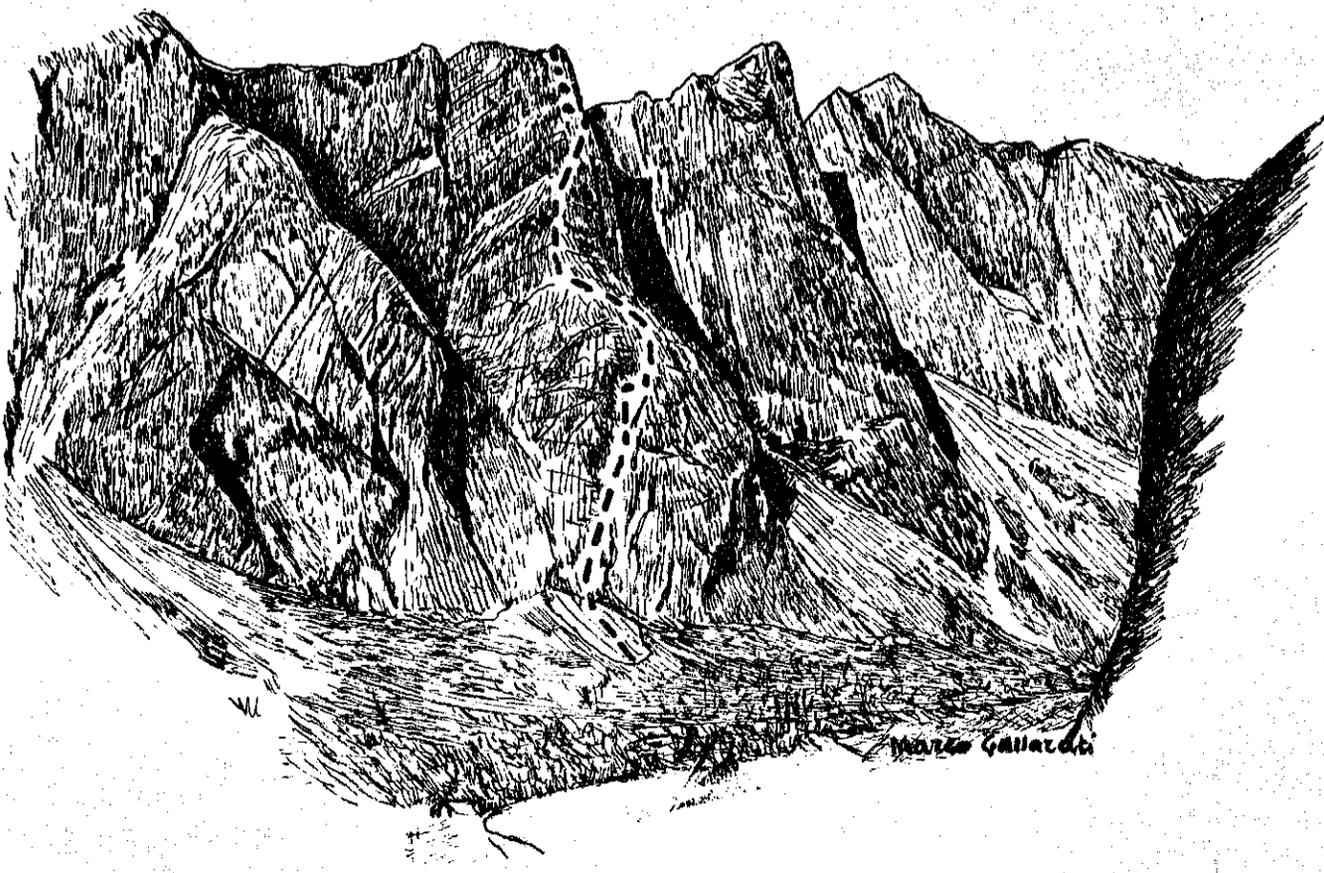
Difficoltà: dal 4° al 6b da attrezzare.

Tutti e cinque i componenti in giorni diversi.

Magnifica «palestra» su cui è possibile effettuare svariati itinerari di elevata difficoltà, tutti su roccia ottima; la relativa comodità di accesso e di discesa ne fanno il luogo più adatto per trascorrere una o più delle quasi certe giornate di brutto tempo!

Per notizie più precise e dettagliate relazioni delle vie si rimanda al libro di Doug Scott: «Le grandi pareti» ed. il Castello e alla guida di Tony Howard «Walks and climbs in Romsdal, Norway» ed. Cicerone Press, London 1979.

L. Finetti, M. Gallarati,
R. Masini, C. e V. Ravaschietto



Rifugio M. Bianco



COURMAYEUR

VAL VENY M. 1700

Il rifugio MONTE BIANCO, sede del noto Accantonamento estivo, si va rivelando come una ideale sede di soggiorno invernale per gli amanti della montagna

**SETTIMANE BIANCHE DA LIRE 142.000
PIÙ QUOTA IMPIANTI L. 99.000**

- Un rifugio straordinariamente favorito come posizione, e che conserva l'«ambiente rifugio»
- Tutte le camere riscaldate
- Scuola di sci in loco - Sci fuori pista

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RICHIEDERE L'OPUSCOLO A:
LINO FORNELLI - RIF. CAI-UGET-VAL VENY 11013 COURMAYEUR (AO)
TEL. 0165/93326 (Abit.) - 0165/89215 (Rifugio)

RIFUGIO CIAO PAIS

mt. 1890

SAUZE D'OU LX (TORINO) TEL. 0122/85280



**Aperto tutto l'anno Adiacente imp. risalita
PUNTO SOCCORSO ALPINO**

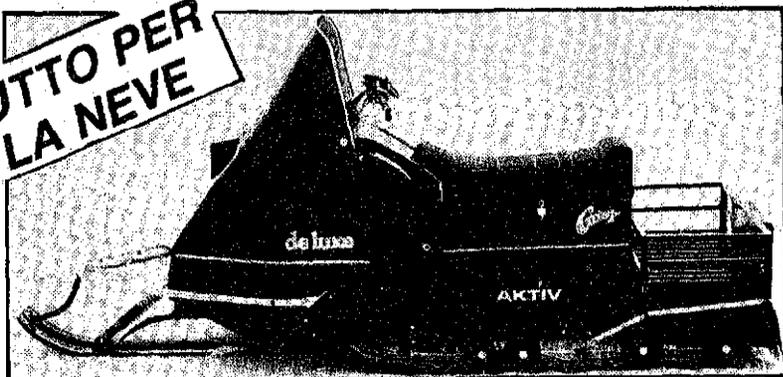
- Settimane bianche da Dicembre ad Aprile, 100 km. di piste con sci ai piedi, fondo, fuori pista e gite con gatto delle nevi
- Il rifugio è raggiungibile in auto - autobus - treno
- Cucina caratteristica casalinga, self - service, pranzo al sacco, pensione
- Camere matrimoniali, singole, a più letti con servizi e no
- Biancheria
- Riscaldamento centralizzato

**per qualsiasi problema di trasporto e spostamento
in montagna la risposta è:**

TEAM ALFIO PIU'

- MOTOSLITTE DA TRAINO E TRASPORTO ideali per rifugi, chalets, alberghi
- TRACCIAPISTE DI FONDO, SLITTE, RIMORCHI
- MEZZI E ATTREZZATURE SPECIALI
- VEICOLI 4 x 4

**TUTTO PER
LA NEVE**



TEAM ALFIO PIU' di Pesando Alfio

vendita, riparazioni, ricambi
accessori, trasformazioni

REG. CASTELPIETRA 17 SUSÀ (TO)

TEL. 0122/31625

**SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO**

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

**QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO**

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN · SIMOND · CHARLET-MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700 336 · 791 717
sconto soci C.A.I.

vibram

Carollo Liverio

GUIDA ESCURSIONISTICA DELLE VALLI DI POSINA, DI LAGHI E DELL'ALTOPIANO DI TONEZZA (Prealpi Vicentine).

Sez. CAI di Thiene-Arsiero, 1983, pp. 222, L. 10.000.

La Sezione di Thiene-Arsiero del Cai, mediante questo lavoro del socio Carollo Liverio, intende far conoscere ad una più vasta schiera di frequentatori della montagna una zona finora considerata «minore» nel panorama delle Prealpi Vicentine: le vallate di Posina e di Laghi col vicino Altopiano di Tonezza. Con termini alle più celebri aree del Pasubio e dell'Altopiano dei Sette Comuni, queste valli sono rimaste, fino ai nostri giorni, abbastanza appartate, appena sfiorate dalle grandi direttrici dell'escursionismo e, più in generale, del turismo prealpino nonostante il loro vasto interesse ambientale ed umano.

«SICHERHEIT IN BERGLAND - JAHRBUCH 1982»

(Sicurezza in montagna - Annuario 1982)

Edito da Oesterreichisches Kuratorium fuer alpine Sicherheit-1040 Wien, Prinz-Eugen-Strasse 12 sc. austr. 100

L'Annuario edito dal Consiglio austriaco per la Sicurezza alpina è riconosciuto dappertutto come un importante contributo per la prevenzione degli infortuni durante escursioni in montagna.

Questo volume è composto dai seguenti capitoli:

- La montagna — salute o pericolo?
- Relazioni e contributi del 16° Congresso;
- Rapporto sugli incidenti nel periodo 1981-1982;
- Contributi alla prevenzione degli infortuni a sciatori, escursionisti e alpinisti.
- Documenti;
- Recensioni.

Lodovico Gaetani

Mariano Carati

GUIDA ALLA MINERALOGIA VESUVIANA

Ed. Calderini - via Emilia levante - Bologna - 1982 - formato cm. 21x14,5 - pag. 121 - numerose foto in b.n. e a colori - una cartina schematica - una tavola cristallografica - prezzo L. 10.000

Accurata guida per la ricerca dei numerosi minerali che si trovano sul Vesuvio e nelle sue immediate vicinanze. Il testo è completato da buone fotografie a colori dei minerali descritti.

F. M.

Erica G. Merlo e Mido Traverso

«LE AMANITE»

Form. 17x24 - Pag. 151 con numerose tavole a colori - Editrice Sagep - Genova - 1983 - L. 15.000.

Sia in Italia che fuori, negli ultimi anni, i libri di argomento micologico hanno trovato presso autori, editori e pubblico, un crescente interesse.

Dice bene Ernesto Rebaudengo nella «Presentazione» del libro: «Bisogna procedere per gradi, trattando un genere botanico alla volta, con opere monografiche esaurienti». Perché è questo il metodo seguito dagli autori Merlo e Traverso con «Le Amanite» (che seguono il volume «I Boleti» apparso tre anni fa, sempre nelle edizioni Sagep).

Alle Amanite appartengono la caesarea, uno dei funghi più prelibati, così come la phalloides, che ha mietuto e continua a mietere un gran numero di vittime per avvelenamento. Bisogna perciò conoscerle. Delle «Amanite» fanno parte specie spesso rare, per lo più poco studiate. E di qui è scesa la necessità di curare a fondo la parte iconografica. «Le descrizioni delle singole specie sono complete di osservazioni macro e microscopiche e di note comparative e storiche che favoriscono una ulteriore possibilità di discernimento».

Il libro riporta un importante capitolo di Lorenzo Buffoni: «Gli avvelenamenti da Amanite tossiche».

Armando Biancardi

Luca Visentini

«IL GIARDINO DELLE ROSE»

Form. 25x30 rilegato - Pag. 236 con 173 foto a colori - Editrice Athesia - Bolzano - 1983 - L. 55.000.

L'album è un pellegrinaggio fotografico nel cuore delle Dolomiti. Il Visentini era già conosciuto per le sue eccezionali foto a colori. Ora, in questo ricco album, parecchie sono a piena pagina e costituiscono la documentazione più completa ed originale ad oggi realizzata nel campo. Ne commentiamo qualcuna. La «parete rossa» della Roda di Vael, invernale, è un quadro da pittore. In primo piano un livido pendio di neve bucato dai rami delle conifere. In secondo la foresta di pini e larici, con un velo di nubi rosate, ecco una parete gialla in piena luce con grandi placche levigate e, appena, appena, delle spruzze di neve sulle cenge.

Questa nuova foto è stata scelta per il frontespizio della sovracopertina dell'album, quanto mai suggestiva. Si tratta dello Spiz delle Roe di Ciampì dalla vetta del Gran Cront. Lo scenario è a grande respiro. In primo piano delle guglie aspre con profili dentati a piccole torri e campanili. In secondo piano una serie di ampi valloni con colori morbidi e una velo di vapori. In terzo piano scabre vette azzurre con un piedistallo, appena delineato, di nebbie mattutine.

L'ultima della nostra scelta è il Catinaccio di Antermoia dopo una nevicata d'agosto. Il cielo è luminoso sebbene animato da soffici nuvole. La parete del Catinaccio è patinata da una neve in uno strato sottile che il non alpinista definirebbe pieno di allegria. Sono tre foto del «giardino delle rose» ma l'album ne presenta ben 173.

Del Visentini fotografo abbiamo detto. Tuttavia c'è anche un'altro Visentini che è quello dei disegni di montagne. Sono al tratto e sono il frutto di una grande pazienza oltre che di una grande bravura. Non ce n'è uno che sia brutto.

C'è infine un Visentini scrittore che a nostro giudizio però non vale il fotografo e il disegnatore. Speriamo di poterlo presto rileggere nelle sue monografie dedicate sinora al Gruppo del Catinaccio, al Gruppo della Marmolada, al Sassalongo e Sella e alle Dolomiti di Sesto. È un genere che gli si addice di più.

Armando Biancardi

Autori vari

«HÖHEN RAUSCH»

Form. 25x21 - Pag. 120 con 114 illustrazioni - Editrice Rosenheimer - Rosenheim (Germ. Occid.) - 1983 - D.M. 24,80.

Come sottotitolo l'album porta la spiegazione: «L'alpinismo nella caricatura». Sembra fatto apposta per provocare le due classiche risate nell'alpinista e non, ma, più sovente, si accontenta di far increspare le labbra in un sorrisetto.

Queste 114 caricature sono dovute a tredici autori, quasi tutti tedeschi, per lo più semplici cartellonisti o grafici, ma anche architetti, pittori, docenti in psicologia.

Aprè la sfilata Dieter Olaf Klama che presenta fra l'altro un alpinista sollevato da un'aquila la quale nel nido ha accumulato un bel po' di teschi umani... Segue Gabor Benedek che è sicuro di provocare il sorriso con un alpinista sestogradista aggrappato ai chiodi il quale mette in azione un perforatore (dedicato a certi alpinisti celebri di nostra conoscenza). Erik Liebermann è alle prese con una coppia di lui e di lei, con lei che parla e parla continuamente. Come condannare l'uomo se alla fine trova sollievo perché lei è ingoiata dall'abisso? Heinz Langer su un pinnacolo con un ristretto terrazzino riservato ad una croce ha innalzato un cumulo di rifiuti per cui ogni posto risulta occupato.

Oswald Huber presenta una torre scalata con difficoltà da una cordata che trova seduto sul versante opposto un biblico santone il quale sta redigendo un

paio di novelle tavole della legge. Ernst Hürlimann, su un aguzzo pinnacolo, ci fa incontrare con un alpinista assetato, vittima del proprio miraggio. Un «Battista» ossequioso, su un vassoio, gli versa una bibita allettante sotto i raggi di un sole cocente. Fred Marcus presenta due sciatori che stanno arrancando mentre dalla neve spunta un limite di velocità, ovviamente per auto in altra stagione, di 50 chilometri all'ora. Lothar Ursinus è lapidario: una freccia in una direzione indica «Innsbruck» mentre nella direzione opposta cammina un uomo con la gamba ingessata. Ovvio risultato delle grandi stazioni invernali. Josef Blaumeiser ci presenta un camoscio che si inerpica con un grosso zaino sulla groppa, anche lui in concorrenza con la fiumana degli alpinisti. Frans de Boer ci offre uno scalatore che sbuca da uno strapiombo su una cengia. Sulla cengia dei «souvenirs». Come «souvenirs» essa offre dei ciottoli come ci sono all'ingiro in abbondanza... Ivan Steiger ci lusinga con un grandioso organizzatissimo Hotel il quale sul tetto ha un impianto seggioviario e una pista per sciatori discendenti. Jan Tomaschoff presenta uno scalatore che, nel bel mezzo della parete, trova un barista con annessi e connessi pronto a soddisfare la sua sete (quello della sete è un tema dominante). Horst Haitzinger chiude la rassegna presentandoci i soliti scalatori che si affannano su per scoscese pareti mentre in vetta, a coronamento finale, ci sono i non meno soliti campeggiatori che se la stanno godendo. È un album che serve per passare, con qualche amico di montagna e una buona bottiglia, un'ora di allegria o almeno di serenità.

Armando Biancardi

Hermann Frass

«MERANO E IL BURGRAVIATO»

Form. 22x22 rilegato - Pag. 127 con illustraz. a colori - Casa Editrice Athesia - Bolzano - 1983 - L. 13.000.

Hermann Frass, bolzanino, girando il mondo, si è convinto che l'Alto Adige è uno degli angoli più belli. Con la parola e soprattutto con la fotografia egli illustra da anni in modo magistrale le sue terre. Presso la Casa Editrice Athesia e nella stessa collana egli ha pubblicato tre libri bellissimi: la «Val Pusteria», la «Val Venosta» e la «Val d'Isarco».

In questo nuovo «Merano e il Burgraviato» il Frass presenta Merano capitale della regione, centro termale e stazione turistica di richiamo internazionale. Poi, via via, descrive i dintorni di questa perla lussureggiante di fiori e di palme al cospetto di alte e nevose montagne. Sono paesi dai nomi noti come Scena, Tirolo, Lagundo, Marlengo, Lana, Nalles. Infine si inoltra sugli altipiani, punteggiati da piccoli villaggi e antichi castelli, in Val d'Ultimo e in Val Passiria.

I testi sono un po' stringati pur riportando le cose essenziali ma le foto a colori rappresentano una ricca serie di splendide illustrazioni.

Armando Biancardi

Piera Paltro

MONTAGNA AMICA

Edizione Italscambi - Pag. 133 - Lit. 5.000.

Come da uno specchio incantato scaturiscono i versi di Piera Paltro che, con coraggio e ottimismo, ci rivelano quanto la natura ha ancora da offrirci.

Da ogni riga traspare una sensibilità per tutto ciò che si muove, si nasconde, cresce e si rinnova sulla montagna, meta di meditazione per pochi fortunati.

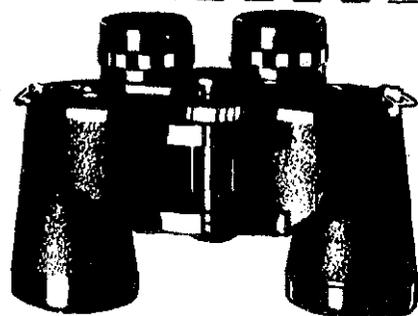
L'autrice concretizza queste sue ispirazioni, non affidandosi al caso con sentimenti affini a se stessa ma dedica a luoghi esistenti il suo pensiero più puro e incontaminato. Nei suoi versi l'uomo vi appare solo come il riflesso di un completo quadro naturale ma nel contempo gli rende giustizia mettendo in evidenza la sua parte migliore per ciò che ha saputo creare nei momenti di maggiore esaltazione.

L'autrice si sofferma, e guarda con l'ottica dei poeti i punti oscuri e là dove non può capire trasforma i lati impervi in profondi misteri che tali devono restare per non modificare l'equilibrio delle cose.

Questo è un libro che va gustato piano e nei momenti di tranquillità.

Raffaella Schiavone

Tutti coloro che si presenteranno nei negozi di cine foto ottica dal 1° giugno al 31 dicembre 1983 muniti del presente tagliando avranno diritto ad uno sconto del 10% sul listino prezzi Binocoli Prismatici Cosmos.



Cosmos
optical
Italia s.r.l.

V.le Cooperazione 6
20095 Cusano Milanino (MI)
Tel. 02/6133554

NOVITA' L'INDISPENSABILE

PER CHI VUOLE AFFRONTARE LA MONTAGNA CON SICUREZZA

RUF
sonda elettronica

CONSIGLIATA E USATA DA:
MUTSCHLECHNER E EISENDLE
DUE ALPINISTI DI SUCCESSO

Richiedete il nuovo catalogo con le istruzioni tecniche

DISTRIBUTORE
ESCLUSIVO:



ACHERER & ZORZI

VIA FALLMERAYER, 7
39042 BRESSANONE - TEL. 0472-22363

LONGONI
SPORT

"LO SPECIALISTA"

22062 BARZANO' (CO)
TEL. 039 - 955764



FRANCO PERLOTTI

CASORATI SPORT

è anche

**ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI
IN MILANO**

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.

Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Quote sociali 1984

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 23.000
Ordinari Sottosezione	L. 21.000
Famillari	L. 12.000
Giovani	L. 8.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci:	L. 2.000

Importante: i Soci Ordinari che, quali sostenitori delle attività della Sezione, arrotonderanno la quota sociale a L. 25.000, riceveranno in omaggio il volume «Gite per un anno» che descrive 48 ascensioni escursionistiche o scialpinistiche illustrate da 32 fotografie.

Amici Attendamento Mantovani

Poiché ormai lo sci imperversa e monopolizza tutte le domeniche, pensiamo di rinunciare al programma della gita, e limitarci ad un incontro intorno ad una bottiglia di vino, che proponiamo per Venerdì 16 Dicembre p.v., ore 21, alla Taverna Moriggi, Milano, Via Moriggi 8, onde poterci scambiare anche gli auguri di Natale.

Soci regalate libri!

In occasione delle feste natalizie vengono offerti libri editi dal Club Alpino Italiano, riccamente illustrati, a condizioni particolarmente vantaggiose.

Rivolgersi in biblioteca il martedì sera dalle ore 21 alle 22,30.

Vieni a sciare con noi Impari e ti diverti

Gli amici dello Sci CAI Milano insieme a maestri di sci della regione Lombardia ti faranno conoscere le piste delle più belle località sciistiche delle Alpi.

Courmayeur, Sestriere, Campiglio, St. Moritz, Bormio, Andermatt ti attendono per molte domeniche speciali; Les Trois Vallées, il giro dei Passi Dolomitici e la Via Lattea ti prenderanno per indimenticabili week-end di sci totale.

Puoi scegliere tra:

- corso di presciistica
- corso di sci
- corso sci fuori pista
- gite sciistiche
- gara di slalom gigante

33° Corso sci

Per chi vuole cominciare a sciare seguito con attenzione e simpatia, per chi desidera migliorare senza perdere il piacere di una sciata tra amici, in 7 domeniche andremo a:
Sestriere - 8 gennaio
Madonna di Campiglio - 15 gennaio
St. Moritz - 22 gennaio
Andermatt - 29 gennaio
Courmayeur - 5 febbraio
Courmayeur - 12 febbraio
Gara di fine corso - 19 febbraio

...dove per quattro ore sarai seguito da maestri e qualificati accompagnatori dello Sci CAI Milano. La quota è di L. 165.000 e comprende:

- 4 ore di lezione giornaliera
- viaggio in pullman a/r
- Assicurazione per tutta la stagione invernale sugli infortuni scistici durante e fuori il corso sci
- lezioni teoriche e proiezioni di filmati in sede.

— Vieni e porta i tuoi amici alla serata inaugurale che si terrà presso il centro Kolbe via M. Kolbe, tram 12, autobus 45, il 14 dicembre alle ore 20,30.

Le iscrizioni saranno aperte il 1° novembre nella nostra nuova sede di via Silvio Pellico 6, tutti i martedì sera dalle ore 21 alle ore 23 e nei giorni feriali in orario d'ufficio.

Gite domenicali

Per chi non vuole un calendario troppo intenso o l'impegno di un corso sci, queste sono le prime gite in programma:

- 18 dicembre 1983 - Cervinia
- 8 gennaio 1984 - Sestriere
- 15 gennaio 1984 - Madonna di Campiglio

Un responsabile dello Sci CAI Milano sarà sempre presente per risolvere ogni vostro problema.

Gruppo fondisti Programma uscite

7-11 dicembre 1983
Sant'Ambrogio sulla neve con base a Predazzo (Trentino) 1.018 m. con seguenti escursioni:

- 7/12: P.so di Lavazè
- 8/12: P.so Rolle / Val Venegia
- 9/12: P.so S. Pellegrino / Fuciade
- 10/12: P.so di Costalunga
- 11/12: località da stabilire in base all'innervamento

11 dicembre 1983
Cogne (Valle d'Aosta) 1.534 m.

18 dicembre 1983
Monti Lessini (nel Veronese) 1.400/1.700 m.

Sottosezione Edelweiss

Via Cucchiari 12 - Milano
Tel. 3180390 - 3760046

Programma gite sciistiche

11 dicembre - Splugen (Svizzera)
18 dicembre - St. Moritz (Svizzera)
Trasferimenti in pullman.

Prenotazioni e iscrizioni: telefonando ai numeri 5460812 - 3760046 - 375073.

Settimane bianche
Dal 26/12/83 all'1/1/84
Sega di Ala (Monti Lessini)
Sistemazione presso la locanda Trainotti (tel. 0464/61253).
Quota di partecipazione: L. 155.000.
Cesuna (Altipiano di Asiago)
Sistemazione presso l'Albergo Cesuna (tel. 0424/67051).
Quota di partecipazione: L. 180.000.
La quota comprende: pensione

completa (bevande escluse) dalla seconda colazione di lunedì 26/12 alla prima colazione di domenica 1/1/84.

Il cenone di S. Silvestro potrà essere prenotato con supplemento.

I partecipanti dovranno raggiungere le località con mezzi propri.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Quote sociali 1984

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Ordinario	L. 23.000
Aggregati familiari	L. 12.000
Giovanile	L. 8.000
Agg. sezione	L. 3.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 2.000

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

Settimana bianca

Dal 28 gennaio al 4 febbraio 1984 ad Alba di Canazei (Trento) all'albergo Aurora di 3^a categoria, convenzionato con la S.E.M.

Quote: L. 195.000 soci S.E.M., L. 215.000 non soci.

Ginnastica presciistica

Le lezioni, tenute da un istruttore, si svolgono ogni mercoledì dalle ore 21 presso la palestra dell'Arena Civica (V.le Byron 2 - Milano) nei mesi di dicembre 1983 e gennaio 1984.

La quota di partecipazione è di L. 10.000 mensili per i soci e L. 12.000 per i non soci.

Sezione di Bosco-chiesanuova

Assemblea

Il giorno 12 novembre 1983 si è tenuta l'annuale assemblea dei soci. L'assemblea è stata aperta con la relazione morale del presidente Giorgio Gironi che ha voluto ricordare soprattutto l'attività svolta dalla sezione nella stagione appena conclusa, l'avvenuta sistemazione della nuova Sede sociale presso il «Baito di S. Margherita» a Bosco Chiesanuova e la preoccupazione del Consiglio direttivo sulla necessità di salvaguardare l'importante patrimonio di sentieri attorno a Bosco e in Lessinia.

Dopo le deliberazioni di rito, quali l'approvazione dei programmi di attività per l'anno futuro, i bilanci consuntivo e preventivo e le quote sociali, si è aperto un interessante dibattito sugli argomenti toccati dalla relazione del Presidente. La discussione è stata incentrata in particolar modo sul problema della salvaguardia dei sentieri. Ponendo in rilievo la necessità immediata di una azione concreta della sezione, oltre che sul problema dei sentieri, per un più ampio intervento di salvaguardia dell'ambiente lessinico e per una più ampia diffusione della Sezione anche in altre zone della Lessinia oltre Bosco Chiesanuova. Pertanto, pur considerando le difficoltà del caso, si è dato mandato al Consiglio di usare tutti i mezzi del caso per giungere ad una sistematica catalogazione della situazione sentieri, per il momento limitatamente a Bosco Chiesanuova, per meglio informare l'amministrazione comunale sul problema in vista di una adeguata azione di intervento.

Durante l'assemblea si è pure rilevata la necessità di integrare la bozza di regolamento sezionale antecedente al Nuovo Statuto Nazionale del 1982 con le nuove, conseguenti disposizioni per le sezioni assieme ad altre che si riterrà opportuno introdurre per la regolamentazione della vita sezionale. A tal proposito, dopo la preparazione di una nuova bozza verrà indetta una assemblea straordinaria.

Quote sociali

Nell'attesa di comunicare a tutti i soci i programmi di attività per il prossimo anno sociale comunichiamo l'importo delle nuove quote sociali:

Soci ordinari	L. 16.000
Soci familiari (conviventi con un socio ordinario)	L. 8.000
Soci giovani	L. 5.000

Sezione di Rivarolo Canavese

C.so Indipendenza, 34

Sottoscrizione Prestito tra i soci per la ristrutturazione della Nuova Sede Sociale

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 9-11-1983, vista la necessità di continuare ad avere una sede adeguata alle esigenze della attività sezionale (dal momento che l'attuale deve essere lasciata libera quanto prima), ha deliberato di finanziare parte della spesa per il riattamento dei locali destinati alla nuova sede sociale in via Peila ang. via Trieste (ex C.R.A.L. C.V.S.) con un prestito, senza interessi, raccolto tra i soci e i simpatizzanti. Le condizioni sono le seguenti:

Importo: L. 20.000.000 (divisi in 400 carature da L. 50.000 (cinquantamila) cadauna nominativa e trasferibili mediante girata vidimata dalla sezione.

Sottoscrizione — Per contanti di una o più carature.

Rimborso — In dieci anni con estrazione a sorte di n. 40 carature ogni anno in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci a partire da quella del gennaio 1986.

Il periodo della sottoscrizione è previsto dal 15.11.1983 al 30.4.1984.

Le prime carature sono già state sottoscritte dai componenti il Consiglio Direttivo. Invitiamo ora i soci ad aderire all'iniziativa.

Tutti i venerdì in sede vi sarà un apposito incaricato; oppure telefonando ai numeri:

28.875 (Ghirardotto)
28.184 (Paglia M.)
27.708 (Ferrarini A.)

si provvederà in merito.

Ai sottoscrittori e a quanti preferissero invece versare una cifra a loro discrezione come denominazione, vada sin d'ora il nostro grazie più sentito.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia



ITALO SPORT

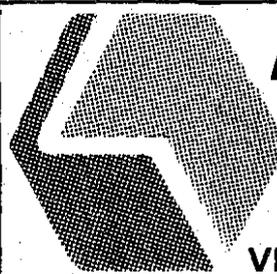
Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.
nella sede di Via Lupetta



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 66.57.52 - MILANO



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121
TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI
SOCI DEL C.A.I. E
AGLI ABBONATI
DELLO SCARPONE
PER OGNI ACQUISTO
DI OCCHIALI DA
SOLE E DA VISTA

Montebianco

DALL'ALTA QUOTA E' NATA LA DOPPIA QUOTA

Doppio strato divisibile in vero piumino d'oca: l'interno è staccabile



Esclusivisti:

Karmak - Bergamo
De Francesch Sport - Belluno
Sport Scalet - Bolzano
Tutto Sport - Bojano
Smash Sport - Camaiore
Famiglia Cooperativa - Canazei
Every Sport - Ronco - Forlì
Repetto Francesco - Genova
Gerosa Sport - Inverigo
Sport Heini - Laives
Barsi Sport - Latina
Gianera Sport - Madesimo
Nardelli Sport - Mezzo Lombardo
Valsport - Milano

Eurosport - Mondovì
Peroglio Enzo - Ozegna
Vegher Sport - Pellizzano
Jolly Sport - Premosello Chiovenda
Profumo - Savona
Sporthoni - Solda - Stelvio
La Sportiva - Tesero
Montebianco - Torino
K2 Sport - Udine
Italo Sport - Venezia
Italo Sport - Mestre
Renato Sport - Vercelli
Moda Ski - Verona
Graffietti Sport - Villadossola